

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

103^a SEDUTA

MARTEDI' 3 DICEMBRE 2013

Presidenza del Vicepresidente Pogliese

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	9
FIGUCCIA (Partito dei Siciliani - MPA).....	9
MUSUMECI (Lista Musumeci).....	10
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta)	11
VULLO (PD)	11

Assemblea regionale siciliana

(Indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti della facoltà di giurisprudenza del polo universitario della città di Agrigento)	4
(Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari)	12

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di parere reso)	6
--------------------------------------	---

Congedi	4
---------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di ritiro).....	6
(Comunicazione di apposizione di firma)	6
«Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese dell'informazione locale» (304-8-280/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	13,32,33
MARZIANO (PD), <i>presidente della Commissione</i>	16,17,27
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	16,31
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	18,25,32
CASCIO Francesco (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	20,21
MUSUMECI (*) (Lista Musumeci)	23
LENTINI (Articolo quattro), <i>vicepresidente della Commissione e relatore</i>	26
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	27
CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	28
LEANZA (Articolo quattro)	29
D'ASERO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE).....	30
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	31
(Votazione finale per scrutinio segreto e risultato):	
PRESIDENTE	33,34

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	7
(Comunicazione di apposizione di firma)	9

Interpellanze

(Annunzio)	7
------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	8
(Comunicazione di ritiro).....	9
(Rinvio della discussione delle numeri 153, 186 e 177)	34

Per un richiamo al Regolamento

PRESIDENTE	30
MILAZZO Giuseppe (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	30

(*) "Intervento corretto dall'oratore"

XVI LEGISLATURA

103ª SEDUTA

3 dicembre 2013

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le risorse agricole e alimentari:

n. 666 degli onorevoli La Rocca ed altri 36

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi) 38,49,54

La seduta è aperta alle ore 17.18

FONTANA, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del n. legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Indirizzo di saluto agli studenti e ai docenti della facoltà di giurisprudenza del polo universitario della città di Agrigento

PRESIDENTE. Rivolgo un indirizzo di saluto agli studenti e ai docenti della facoltà di giurisprudenza del polo universitario della città di Agrigento che assistono ai lavori della presente seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Arancio, Dipasquale, Federico e Siragusa per oggi e l'onorevole Ferrandelli per oggi e domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, da parte dell'Assessore Risorse per le agricole e alimentari, la seguente risposta scritta ad interrogazione:

numero 666 - Interventi finalizzati all'adozione e all'incentivazione della cotonicoltura in Sicilia.

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

(Con nota prot. n. 28287 del 6 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le risorse agricole e alimentari).

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Definizione agevolata dei giudizi pendenti per prestazioni rese in favore della Regione. (n. 650) di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Firetto, Ragusa, Turano, Micciché, Sorbello, D'Agostino, Anselmo, La Rocca Ruvolo e Dina, in data 28 novembre 2013.

- Provvedimenti per favorire la ripresa dell'attività edilizia, il raggiungimento degli scopi sociali delle cooperative edilizie, l'accesso al credito delle cooperative e delle imprese ed il recupero del patrimonio edilizio esistente con particolare riguardo dei centri storici nella Regione Sicilia. (n. 651)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Firetto, Anselmo, D'Agostino, Dina, La Rocca Ruvolo, Miccichè, Ragusa, Sorbello e Turano in data 28 novembre 2013.

- Promozione della solidarietà, del recupero e della distribuzione dei prodotti alimentari. (n. 652)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ragusa, La Rocca Ruvolo, Dina, Anselmo, D'Agostino, Sorbello, Miccichè, Firetto e Turano in data 28 novembre 2013.

- Semplificazioni in materia edilizia. Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità e agibilità. (n. 653)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Fazio in data 28 novembre 2013.

- Norme per il recepimento e l'attuazione della normativa nazionale in materia di revisori dei conti negli Enti Locali. (n. 654)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Pogliese, Vinciullo, Falcone, Assenza, Milazzo G. e Alongi in data 29 novembre 2013.

- Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. (n. 655)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Firetto, Anselmo, D'Agostino, Dina, La Rocca Ruvolo, Miccichè, Ragusa, Sorbello e Turano in data 2 dicembre 2013.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni in materia di semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi al fine di agevolare lo sviluppo socio-economico. Modifiche alla legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni. (n. 612 – Stralcio I)

di iniziativa governativa, inviato il 28 novembre 2013.

- Attività di promozione turistica e culturale della Fondazione Federico II. (n. 649)

di iniziativa parlamentare, inviato il 28 novembre 2013.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disposizioni in materia di semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi al fine di agevolare lo sviluppo socio-economico. "Modifiche alla legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni". (n. 612 – Stralcio II)

di iniziativa governativa, inviato il 28 novembre 2013, parere I, III e V.

- Nuove norme in materia di interventi di ristrutturazione edilizia. (n. 631)

di iniziativa parlamentare, inviato il 28 novembre 2013.

- Valorizzazione dei beni post-consumo. (n. 640)

di iniziativa parlamentare, inviato il 2 dicembre 2013.

- Disposizioni relative alle aree protette e ai siti della Rete natura 2000 in Sicilia. (n. 647) di iniziativa parlamentare, inviato il 29 novembre 2013, parere I e III.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Nuove norme sui corsi di formazione professionale e fiscalità premiale per le imprese aderenti. (n. 639) di iniziativa parlamentare, inviato il 2 dicembre 2013, parere III.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Interventi a sostegno delle famiglie n.se. (n. 635) di iniziativa parlamentare, inviato il 2 dicembre 2013, parere I, III, IV e V.

Comunicazione di ritiro di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Firetto, con note del 28 novembre 2013, ha ritirato i sotto elencati disegni di legge:

- numero 550 “Provvedimenti per favorire la ripresa dell’attività edilizia, il raggiungimento degli scopi sociali delle cooperative edilizie, l’accesso al credito delle cooperative e delle imprese ed il recupero del patrimonio edilizio esistente con particolare riguardo dei centri storici nella Regione Sicilia”, presentato il 17 settembre 2013;
- numero 629 “Definizione agevolata dei giudizi pendenti per prestazioni rese in favore della Regione”, presentato il 14 novembre 2013.

L’Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Vincenzo Figuccia, con nota prot. n. 12750/SG.LEG.PG. del 27 novembre 2013, e l'onorevole Giuseppe Milazzo, con nota prot. n. 12751/SG.LEG.PG. del 27 novembre 2013, hanno chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 638 “Abrogazione della legge regionale n. 7 del 27 marzo 2013”.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico il parere reso dalla competente Commissione legislativa:

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui alla legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3. “Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere”. (n. 24/VI). pervenuto in data 27 novembre 2012, inviato in data 28 novembre 2012 e reso in data 28 novembre 2012.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

numero 1442 - Iniziative urgenti per scongiurare la chiusura del Centro Telespazio di Scanzano (PA).

- Presidente Regione

Firmatari: Figuccia Vincenzo; Greco Giovanni; Lo Sciuto Giovanni; Di Mauro Giovanni

numero 1443 - Notizie sul mancato avviamento al lavoro dei vincitori del concorso per operatore tecnico presso l'Assessorato regionale Beni culturali.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Economia

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Lentini Salvatore; Di Giacinto Giovanni; Clemente Roberto Saverio; Figuccia Vincenzo

numero 1444 - Notizie in ordine alla messa in liquidazione della società 'Sicilia e-Servizi S.p.A' e sul programma di informatizzazione della Regione siciliana.

- Presidente Regione

Firmatari: Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Federico Giuseppe; Fiorenza Dino; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Figuccia Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

Numero 1441 - Notizie in merito all'Istituto per l'incremento ippico per la Sicilia.

- Assessore Risorse agricole ed alimentari

- Assessore Economia

Firmatario: Lombardo Salvatore Federico

Numero 1445 - Riduzione delle liste d'attesa per esami di angiografia diagnostica presso l'ospedale Cannizzaro di Catania.

- Assessore Salute

Firmatario: Raia Concetta

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FONTANA, segretario f.f.: *(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)*

numero 135 - Istituzione della figura professionale del community manager.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; La Rocca Claudia

numero 136 - Notizie in merito agli incentivi al personale dell'Amministrazione del Comune di Bagheria (PA), incaricato di redigere il piano regolatore generale.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

numero 137 - Notizie in ordine al protocollo d'intesa siglato tra IRFIS-FINSICILIA s.p.a e Confindustria Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatari: Grasso Bernadette Felice; Lantieri Annunziata Luisa; Greco Giovanni; Greco Marcello; Cancelleri Giovanni Carlo; Falcone Marco; Alloro Mario; Rinaldi Francesco

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

- numero 232 “Modifica del decreto in materia di compartecipazione ai costi delle prestazioni riabilitative psico-fisiche-sensoriali in regime semiresidenziale e residenziale”,

degli onorevoli Falcone Marco; Pogliese Salvatore Domenico; Vinciullo Vincenzo; Assenza Giorgio, presentata il 25 novembre 2013;

- numero 233 “Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31”,

degli onorevoli Milazzo Giuseppe; D'Asero Antonino; Cascio Francesco; Vinciullo Vincenzo, presentata il 25 novembre 2013;

- numero 234 “Verifica sulle pensioni di invalidità civile erogate in Sicilia”,

degli onorevoli Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 25 novembre 2013;

- numero 236 “Interventi urgenti per scongiurare la chiusura della tratta ferroviaria Palermo - Trapani”,

degli onorevoli Palmeri Valentina; Fazio Girolamo; Cancellieri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano, presentata il 28 novembre 2013;

- numero 237 “Pagamento delle istanze per le misure agroambientali 214A, 214 1B e 214 1D”, degli onorevoli Lupo Giuseppe; Gucciardi Baldassare; Barbagallo Anthony Emanuele; Cirone Maria in Di Marco, presentata il 29 novembre 2013.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell’art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di apposizione di firma a interrogazione e di ritiro di mozione

PRESIDENTE. Comunico che:

- con note pervenute il 26 novembre 2013 e protocollate rispettivamente ai nn. 12814/AULAPG e 12815/AULAPG del 28 novembre successivo, gli on.li Clemente e Lo Giudice hanno chiesto di apporre la firma all’interrogazione n. 1264;

- con nota pervenuta il 26 novembre 2013 e protocollata al n. 12867/AULAPG del 29 novembre successivo, l’on. Foti ha ritirato la mozione n. 235.

L’Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

FIGUCCIA. Chiedo di parlare, ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, farò un intervento veloce dando lettura di una nota che è pervenuta alla Presidenza, con riferimento a delle indicazioni date dalla principale organizzazione sindacale presente in questa Assemblea:

Il sottoscritto, dottor Collica Salvatore, in qualità di Segretario generale della CISL, sindacato dipendenti ARS, con la presente intende sensibilizzare, una volta e per tutte, l’intera Istituzione parlamentare sulle gravissime conseguenze, in termini di immagine e di sicurezza personale di quanti vi lavorano, circa i reiterati ed immeritati richiami dell’onorevole Presidente della Regione, Crocetta, in vari *talk show* televisivi sugli eccessivi costi di questo Parlamento regionale e - dico subito - che gli eccessivi costi fanno riferimento al personale di questa Assemblea, personale professionalizzato, personale che, ormai da tanti anni, probabilmente da venti in alcuni casi, ma anche da trenta in altri, svolge con alta professionalità questo ruolo, che è quello dell’Assistente parlamentare.

La nota dice che, al riguardo, vale la pena far presente - e si riferisce a delle dichiarazioni evidentemente false, date dal Presidente della Regione in un *talk show*, che è quello di Matrix, riportate dalla stampa, esattamente dal Giornale di Sicilia del 2 dicembre 2013 - che gli assistenti parlamentari sono stati assunti tramite concorso pubblico, mentre gli Uscieri, a cui in maniera ingrata

ed ingiusta il Presidente fa riferimento, sono stati assunti in base alla legislazione vigente per chiamata diretta tramite Uffici di collocamento.

Inoltre - si dice nella nota - il confronto non regge perché mentre i primi farebbero un orario di lavoro legato a 36 ore settimanali, gli assistenti parlamentari, invece, lavorano per un minimo di 40 ore con attività che, da quest'anno, finalmente, si svolgono in ore accettabili, ma che, negli anni passati, hanno visto impegnato questo profilo professionale spesso fino a tarda notte, in maniera da poter rendere congrua l'attività di questo Parlamento e di poter rappresentare con dignità, all'esterno, i lavori svolti in seno allo stesso Parlamento.

A confronto di quanto sopra evidenziato si fa riferimento - dice la nota - alle retribuzioni degli assistenti parlamentari che, per altro, sono pubblicate, per ragioni di trasparenza, nell'*home page* dell'Assemblea regionale da cui si evince, tra l'altro, che lo stipendio iniziale di un assistente parlamentare appena assunto è di 1.304,11 centesimi di euro e che nemmeno dopo venti anni di servizio, quando si arriva ad uno stipendio di 2.897,77 centesimi di euro, si raggiungono le cifre, evidentemente esagerate, che sono state veicolate a mezzo stampa, che parlerebbero di 7.000,00 euro, che vedrebbe equiparato il profilo dell'assistente parlamentare a quello del Presidente della Regione poiché sembrerebbe, da quelle dichiarazioni, che il Presidente della Regione guadagni molto meno dell'assistente parlamentare.

Io sono qui, signor Presidente, per dire che questo genere di comunicazioni che, peraltro, aizzano le masse in un momento così difficile di crisi economica, sono delle argomentazioni che certamente andrebbero evitate.

Incontrerò nelle prossime ore le delegazioni sindacali, non solo quella della CISL, ma anche le altre organizzazioni sindacali, incontrerò una rappresentanza del profilo professionale degli assistenti parlamentari che svolgono all'interno di questo Palazzo, in maniera eccellente, il loro servizio, e capiremo insieme, signor Presidente, quali azioni dovranno essere poste in essere al fine di tutelare questa alta professionalità formatasi negli anni con grande competenza, con l'auspicio soprattutto che esternazioni fuori luogo, come quelle che il Presidente Crocetta ha fornito in *talk show* televisivi, vadano evitate.

Infine, signor Presidente, più volte ho assistito a manifestazioni sotto questo Palazzo ed ho visto gli assistenti parlamentari in un profilo che è anche di supporto alle attività di tutela dell'ordine, al fine di evitare che l'opinione pubblica si scagli ingiustamente verso il personale che svolge, ripeto, con qualità e professionalità, questo servizio ed al fine di evitare che queste menzogne e falsità possano continuare ad essere rappresentate in maniera teatrale e decisamente fuori luogo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia, credo che il suo intervento sia stato assolutamente opportuno e fa chiarezza in merito ad una problematica all'interno della quale si registra demagogia.

MUSUMECI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, anch'io desidero richiamare l'attenzione di questa Presidenza sulle recenti esternazioni del Presidente della Regione Crocetta, esternazioni affidate ad organi di stampa anche di carattere nazionale.

Si tratta di apprezzamenti, nella furia devastante della rivoluzione verbale, nei confronti del personale dipendente, è stato già detto dal collega Figuccia, nei confronti degli assistenti parlamentari che il Presidente, con un tono non certo improntato ad apprezzamento, definisce "commessi" o "uscieri".

Personalmente sono convinto, signor Presidente, che il Governatore di una Regione in generale e di una importante Regione come la Sicilia, anche nei momenti di promozione della propria

immagine, debba mantenere uno stile, un linguaggio appropriato, sobrio e mai di disprezzo nei confronti del personale dipendente e, se non proprio di disprezzo, non può mai fare accostamenti demagogici che finiscono per creare equivoci nella pubblica opinione, costringendo il personale stesso, oggetto delle attenzioni, ad assumere una posizione imbarazzante, non facile, sconveniente.

In questo senso, signor Presidente, ove mai lei dovesse condividere le espressioni di rammarico che qui sto pubblicamente rassegnando, sicuro di interpretare il pensiero di una parte dell'Assemblea, la invito a volere formalmente notificare al Presidente della Regione questo nostro disagio, questo nostro imbarazzo e l'invito garbato, ma fermo e determinato, a dovere, d'ora in avanti, mantenere nella comunicazione pubblica un linguaggio che sia adeguato al ruolo che il Presidente è stato chiamato a ricoprire.

Nello stesso tempo desidero, a nome personale del Gruppo parlamentare che rappresento, esprimere solidarietà e apprezzamento agli assistenti parlamentari e a tutto il personale dipendente, da Palazzo d'Orleans all'Assemblea regionale, per la capacità, la professionalità e la carica di umanità con cui svolge il proprio lavoro.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Musumeci, il suo invito verrà certamente accolto.

MALAFARINA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, apprezzo sicuramente la profonda sensibilità dell'onorevole Figuccia e dell'onorevole Musumeci nel difendere la professionalità degli operatori di questa Assemblea, professionalità che ho già avuto modo di apprezzare in tante occasioni e che fornisce un contributo sicuramente prezioso all'attività legislativa, con competenza e serietà, ma qua non è in discussione né la competenza né la serietà e neanche la capacità degli assistenti parlamentari e del personale dell'Assemblea, quello che è in discussione è semplicemente un contenimento delle spese dell'Assemblea regionale e non credo che non si possa sottacere, neanche con la più spietata demagogia e populismo, dei fatti che sono sotto gli occhi di tutti quanti.

Non credo che sia decente, per nessun cittadino italiano, mandare in pensione una persona che, per quanto capace, meritevole e quant'altro, goda di una pensione, fra tredicesime, quattordicesime e sedicesime, di ben sedici mila euro netti al mese.

E' uno scandalo - onorevole Musumeci, le ricordo che nessun deputato ha ritenuto di prendere posizione - mandare in pensione, con una liquidazione di un milione e mezzo di euro, una persona, in uno Stato che non riesce neanche a garantire ai cittadini un reddito minimo di sopravvivenza.

Quindi, non è in discussione il personale dell'Assemblea è in discussione un sistema che, purtroppo, garantisce dei privilegi che oggi la società non si può più permettere e che è opportuno rivedere per il futuro. Non è in discussione lo stipendio di duemila, tremila euro del personale, che forse sono anche pochi, ma sono in discussione le punte esasperate di privilegio che non ci possiamo più permettere.

VULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su un altro argomento che è diametralmente opposto a quello che ho ascoltato in questi minuti dagli onorevoli Malafarina, Musumeci e Figuccia.

Lei sa benissimo, lo sa tutta l'Italia, forse tutta l'Europa, essendo un deputato catanese, che in questo momento l'Etna, con la sua eruzione e con la cenere vulcanica, sta creando dei problemi non solo all'aeroporto, ma alle comunità e ai paesi dove questa 'benedetta' cenere vulcanica va a cadere.

Nell'aprile di quest'anno abbiamo votato in questa Assemblea un ordine del giorno, di cui io sono stato il primo firmatario e firmato da circa 80 deputati, quasi tutta l'Assemblea, cioè quasi il *plenum*, con il quale invitavamo l'Assessore regionale all'energia ed ai servizi di pubblica utilità ad inviare al Ministero dell'ambiente una comunicazione nella quale si chiedeva, come è avvenuto per altri tipi di rifiuti, tipo le alghe spiaggiate, di togliere dall'elenco dei rifiuti europei, dal CER (Catalogo europeo dei rifiuti), questa sabbia vulcanica perché oltre a creare un danno nei paesi e nelle città per via della loro raccolta, creiamo un doppio danno.

Infatti, considerata come rifiuto, questa sabbia vulcanica va messa, purtroppo, in discarica e, pertanto, abbiamo una doppia beffa: la prima è quella di raccogliere questa sabbia vulcanica, la seconda è quella di portarla in discarica. Quindi, se i nostri Uffici, l'Assessorato, non si attivano questo resta un problema serio.

Si può tentare, e ci si può riuscire tranquillamente, spiegando che questa sabbia vulcanica può essere un prodotto da utilizzare sia in agricoltura che negli agglomerati cementizi, così potremmo risolvere il problema e faremmo risparmiare ai Comuni decine di migliaia di euro.

E' presente, in rappresentanza del Governo, l'Assessore Vancheri, signor Presidente, vogliamo far sì che l'Assessore Marino, il suo dirigente generale, dottore Lupo, ci diano una risposta per quello che hanno fatto in questi mesi per questa 'benedetta' sabbia vulcanica, visto che questa Assemblea già nell'aprile scorso, come dicevo, ha votato questo ordine del giorno.

Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, allargata ai Presidenti delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione UE, riunitasi il 3 dicembre 2013, sotto la presidenza del Presidente dell'ARS, onorevole Ardizzone, presente il Vicepresidente dell'Assemblea, onorevole Pogliese, e con la partecipazione dell'Assessore per l'economia, ha deliberato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari per la corrente sessione:

AULA

L'Aula terrà seduta:

- oggi, martedì 3 dicembre 2013, per il seguito della discussione del disegno di legge n. 304-8-280/A "Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese dell'informazione locale";
- domani, mercoledì 4 dicembre 2013, per incardinare i disegni di legge numeri 492-410-367-97-46-14-13/A in materia di "*spending review*"; numero 566/A in materia di consorzi fidi; n. 566/A Stralcio I) in materia di Irfis-FinSicilia S.p.A.

All'ordine del giorno della seduta di domani, saranno, altresì, iscritti i disegni di legge n. 494/A in materia di ricerca sanitaria; n. 180/A in materia di apertura di case da gioco; n. 162/A in materia di modifica dell'art. 36 dello Statuto speciale; n. 127/A in materia di pareri su nomine da parte del Governo regionale.

- da martedì 10 dicembre 2013, per il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 492-410-367-97-46-14-13/A, 566/A e 566/A Stralcio I), fino a conclusione dei lavori e per avviare la discussione degli altri disegni di legge iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

COMMISSIONI

Le Commissioni daranno priorità all'esame dei seguenti disegni di legge:

disegno di legge in materia di precari, di imminente presentazione da parte del Governo;
disegno di legge di Bilancio e Finanziaria, di imminente presentazione da parte del Governo;
disegno di legge n. 500 in materia di pagamenti della Pubblica amministrazione;
disegno di legge n. 381 in materia di prevenzione dei rischi derivanti dall'amianto;
disegno di legge n. 475 in materia di prevenzione delle patologie del cavo orale.

La Conferenza, infine, ha dato mandato, all'unanimità, alla 'Quinta' Commissione legislativa permanente di occuparsi delle recenti problematiche concernenti gli sportelli multifunzionali.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese dell'informazione locale» (nn. 304-8-280/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi si passa al II punto all'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge «Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese dell'informazione locale» (nn. 304-8-280/A).

Invito i componenti della III Commissione "Attività produttive" a prendere posto nell'apposito banco.

Ricordo che nella seduta numero 101 del 27 novembre 2013 erano stati approvati gli articoli 1, 2, 3, 5, 6, 9, 10, 12 e 14 ed erano stati accantonati i seguenti articoli: 4, con tutti gli emendamenti; 7, con l'emendamento 7.3; 8; 11, con tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'11.12 bocciato; 13, con l'emendamento 13.1.

Si riprende l'esame dall'articolo 4, in precedenza accantonato.

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 4.Comm, di riscrittura dell'intero articolo. Ne do lettura:

«L'articolo 4 è così riformulato:

1. Per l'accesso ai benefici della presente legge le imprese devono dimostrare:

a) di essere in regola con i pagamenti delle spettanze al personale e dei relativi oneri previdenziali ed assistenziali, attestati mediante certificazione di regolarità contributiva rilasciata dall'INPGI o, per il personale non giornalistico dall'INPS. Le imprese ammesse ai sensi della vigente disciplina alla rateazione dei debiti contributivi, possono accedere ai benefici previo effettivo versamento della prima rata, salvo revoca d'ufficio, con obbligo di restituzione integrale, nel caso di mancato adempimento ai successivi pagamenti;

b) di avvalersi di giornalisti inquadrati esclusivamente secondo le regole e le modalità previste dalla contrattazione collettiva (CCNL FIEG-FNSI) o, limitatamente ai rapporti di collaborazione, comunque retribuiti ai sensi della legge 31 dicembre 2012, n. 233 e successive modifiche e integrazioni recante norme sull'equo compenso nel settore giornalistico, salvo le ipotesi di cui alla lettera e);

c) di possedere per le emittenti a carattere commerciale, informativo e comunitario una testata giornalistica regolarmente registrata presso il Tribunale competente e un direttore responsabile iscritto all'Ordine dei Giornalisti;

d) di non ridurre il numero dei lavoratori nei ventiquattro mesi successivi alla data di accesso ai benefici;

e) per le emittenti radiofoniche e radiotelevisive a carattere comunitario: di perseguire gli obiettivi dello statuto sociale regolarmente registrato.

2. Fermi restando i requisiti di cui al comma 1, per ogni specifico ambito di cui all'articolo 2, comma 1, le imprese devono essere in possesso dei seguenti ulteriori requisiti per beneficiare degli interventi di sostegno:

a) per le imprese di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a): una copertura di segnale non inferiore al 5 per cento del territorio regionale ovvero al 10 per cento della popolazione residente o comunque garantire la piena copertura del territorio comunale in cui ha sede l'emittente; avvalersi per l'attività giornalistica esclusivamente di personale iscritto all'albo con una redazione composta, oltre che dal direttore responsabile, da almeno un giornalista dipendente a tempo pieno ovvero con rapporto a tempo parziale non inferiore al 25 per cento dell'orario contrattualmente previsto per il tempo pieno, con la possibilità di avvalersi di un numero di praticanti in organico non superiore alla metà dei giornalisti a tempo pieno; dedicare all'informazione locale autoprodotta non meno del 10 per cento del palinsesto diurno e comunque non meno di due ore per ogni giorno e per non meno di 300 giorni all'anno;

b) per le imprese di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b): una copertura di segnale non inferiore al 5 per cento del territorio regionale ovvero al 10 per cento della popolazione residente o comunque garantire la piena copertura del territorio comunale in cui ha sede l'emittente: avvalersi per l'attività giornalistica esclusivamente di personale iscritto all'albo con una redazione composta, oltre che dal direttore responsabile, da almeno un giornalista dipendente a tempo pieno ovvero con rapporto a tempo parziale non inferiore al 25 per cento dell'orario contrattualmente previsto per il tempo pieno, con la possibilità di avvalersi di un numero di praticanti in organico non superiore alla metà dei giornalisti a tempo pieno; dedicare all'informazione locale autoprodotta non meno del 15 per cento del palinsesto diurno e comunque non meno di tre ore per ogni giorno e per non meno di 300 giorni all'anno;

c) per le imprese di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e): avvalersi per l'attività giornalistica esclusivamente di personale iscritto all'albo con una redazione composta, oltre che dal direttore responsabile, da almeno un giornalista dipendente a tempo pieno ovvero con rapporto a tempo parziale non inferiore al 25 per cento dell'orario contrattualmente previsto per il tempo pieno, con la possibilità di avvalersi di un numero di praticanti in organico non superiore alla metà dei giornalisti a tempo pieno; dedicare all'informazione locale autoprodotta non meno del 20 per cento dei contenuti web e comunque non meno di tre ore per ogni giorno tra streaming e contenuti audio video con accesso gratuito e per non meno di 300 giorni all'anno;

d) per le imprese di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d): un prodotto editoriale diffuso a pagamento in almeno il 25 per cento dei comuni della Regione e per non meno di 240 giorni all'anno; avvalersi per l'attività giornalistica esclusivamente di personale iscritto all'albo con una redazione composta, oltre che dal direttore responsabile, da almeno cinque giornalisti dipendenti a tempo pieno, ovvero numero equivalente in caso di tempo parziale, con la possibilità di avvalersi di un numero di praticanti in organico non superiore alla metà dei giornalisti a tempo pieno; dedicare all'informazione locale autoprodotta non meno del 50 per cento della propria foliazione complessiva;

e) per le imprese di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e): aggiornare quotidianamente i contenuti della testata almeno due volte al giorno per non meno di 300 giorni all'anno e contenere articoli d'informazione, originali e firmati, su pagine web distintamente indicizzate e riscontrabili sui principali motori di ricerca; avvalersi per l'attività giornalistica esclusivamente di personale iscritto all'albo con una redazione che si avvalga, oltre che del direttore responsabile, da almeno un giornalista dipendente a tempo pieno ovvero con rapporto a tempo parziale non inferiore al 25 per cento dell'orario contrattualmente previsto per il tempo pieno, con la possibilità di avvalersi di un numero di praticanti in organico non superiore alla metà dei giornalisti a tempo pieno; dedicare all'informazione locale autoprodotta non meno del 70 per cento degli articoli pubblicati: avvalersi di un sistema informatico che assicuri, per i "post" ed i commenti inviati dai lettori e pubblicati sulle pagine web, la possibilità di identificare l'identità degli autori, nel rispetto della garanzie stabilite dalla vigente disciplina statale e comunitaria in materia di riservatezza dei dati personali (privacy) e consentendo l'utilizzo di eventuali pseudonimi, mediante acquisizione in copia un documento d'identità o altri strumenti tecnicamente idonei all'accertamento dell'identità;

f) per le imprese di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f): aggiornare quotidianamente i contenuti della testata almeno due volte al giorno per non meno di 300 giorni all'anno; avvalersi per l'attività giornalistica esclusivamente di personale iscritto all'albo con una redazione composta oltre che dal direttore responsabile, da almeno un giornalista dipendente a tempo pieno ovvero con rapporto a tempo parziale non inferiore al 25 per cento dell'orario contrattualmente previsto per il tempo pieno, con la possibilità di avvalersi di un numero di praticanti in organico non superiore alla metà dei giornalisti a tempo pieno; dedicare all'informazione locale autoprodotta non meno del 60 per cento delle notizie pubblicate;

g) per le imprese di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g): un periodico pubblicato con regolarità almeno nell'anno precedente alla data di entrata in vigore della presente legge e che non figuri come supplemento di quotidiani; aggiornare periodicamente i contenuti della testata per non meno di 42 uscite all'anno per i settimanali, 21 uscite per i quindicinali, 10 uscite per i mensili; avvalersi per l'attività giornalistica esclusivamente di personale iscritto all'albo con una redazione che si avvalga, oltre che del direttore responsabile, da almeno un giornalista dipendente a tempo pieno ovvero con rapporto a tempo parziale non inferiore al 25 per cento dell'orario contrattualmente previsto per il tempo pieno, con la possibilità di avvalersi di un numero di praticanti in organico non superiore alla metà dei giornalisti a tempo pieno; produrre periodici di frequenza non quotidiana prevalentemente finalizzati alla valorizzazione di temi riguardanti la realtà sociale, economica e culturale della Sicilia e delle istituzioni operanti nella Regione; destinare almeno il 50 per cento degli spazi all'informazione regionale e locale; diffondere il prodotto editoriale mediante abbonamento o distribuzione nei punti vendita esclusivi o non esclusivi in almeno il 5 per cento dei Comuni, con una tiratura non inferiore a 2.000 copie per ogni uscita in vendita;

3. Sono in ogni caso escluse le imprese il cui prodotto editoriale sia diffuso prevalentemente o esclusivamente in forma congiunta a prodotti a diffusione nazionale e le imprese riconducibili a partiti e movimenti politici, confessioni religiose, organizzazioni sindacali, professionali e di categoria. Sono altresì escluse le imprese nelle quali operino soggetti condannati con sentenza passata in giudicato per reati contro l'esercizio del diritto di libera manifestazione del pensiero di cui all'articolo 21 della Costituzione.

4. Il Comitato regionale per le comunicazioni Sicilia (CORECOM Sicilia), previo accertamento dell'effettiva sussistenza dei requisiti richiesti, predisporre gli elenchi delle imprese ammissibili ai benefici e le comunica, entro 30 giorni dalla loro approvazione, alla Presidenza della Regione ed

all'Assessorato delle attività produttive, rendendole contestualmente pubblici. Gli elenchi indicano il personale dipendente e i punteggi attribuiti.»

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Chiedo di illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il faticoso lavoro di riscrittura ha portato a definire una platea con regole che riguardano tutte le aziende operanti nel settore.

In generale, sono finanziabili quelle che hanno la testata giornalistica con almeno un direttore responsabile ed un giornalista che abbia contratto a tempo indeterminato o, nel caso di contratto a tempo parziale, con un numero di ore non inferiore al venticinque per cento del totale, cioè la definizione di una tipologia di azienda che è quella più diffusa nel territorio, quindi, una platea ampia, ma non ampissima, nel senso che per essere finanziabile deve avere un minimo di struttura giornalistica.

Altra cosa riguarda, invece, la stampa di un certo tipo, che è quella per la quale si prevede che ci siano almeno cinque giornalisti, nel caso di quotidiano a diffusione regionale, che ha il diritto di avere la pubblicazione dei bandi di gara.

Penso, però, di potere dire che questo lavoro tiene conto della gran parte degli emendamenti che erano stati presentati, che andavano in dissonanza fra di loro, c'è un equilibrio; così come per quanto riguarda le pubblicazioni periodiche, abbiamo previsto, per quanto riguarda i settimanali, non meno di quarantadue uscite all'anno, ventuno per i quindicinali, dieci per i mensili, cioè bisogna finanziare la attività editoriale vera, reale, ancorché con una diffusione locale.

Potremmo dire, in questo caso, una sorta di *glocal*, testate editoriali vere, anche se la loro diffusione è poi a livello locale, a seconda del tipo di testata giornalistica; è un lavoro di sintesi fra le varie esigenze, così come - lo dico perché i colleghi non si trovino a votare qualcosa che magari gli può sfuggire - per quanto riguarda l'emittenza, soprattutto televisiva, quella in cui c'è l'interattività, per quanto riguarda i commenti e i *post*, si prevede un metodo di identificazione che sia, però, rispettoso della *privacy*, in qualche modo si rispetta la *privacy*, ma si può risalire a coloro i quali intervengono interattivamente con la testata giornalistica televisiva.

Per tali motivi, signor Presidente, ritengo che si possa procedere all'approvazione dell'emendamento che, peraltro, rispetto al testo da me firmato, originariamente, si innova con un emendamento con cui si sopprime l'ultimo periodo, quello riguardante le testate in cui operino soggetti in condizioni particolari, ed esattamente l'ultimo capoverso del comma 3.

Quindi, anticipiamo che è stato presentato un subemendamento, il 4.Comm.1, concernente l'emendamento di riscrittura e che sopprime l'ultimo capoverso del comma 3.

PRESIDENTE. Onorevole Marziano il subemendamento è stato formalizzato?

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Sì.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, mi rivolgo al presidente Marziano perché nella sua relazione non ho sentito alcun argomento relativo al mio emendamento con il quale avevo chiesto

che i contributi o i provvedimenti a favore dell'editoria vengano dati - se dalla Regione non vengono dati - a quelli che li prendono già dallo Stato, di questo lei non ne ha parlato.

Volevo chiedere se è stata una dimenticanza o se è compreso nell'emendamento che ha presentato la Commissione. Volevo aggiungere, presidente Marziano, se a questi provvedimenti possono accedere le testate con cinque dipendenti, io penso che se si diminuisce da dieci a cinque, secondo me, si può dare più spazio alle piccole e medie imprese.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. La questione del numero dei giornalisti riguarda la grande emittenza, non la piccola, per l'editoria minore è previsto solo un direttore responsabile e un giornalista.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato il subemendamento 4.Comm.1. Ne do lettura: «*All'emendamento 4.Comm, comma 3, è soppresso l'ultimo periodo*».

Lo pongo in votazione.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Il problema posto dal collega è chiarito, perché si tratterebbe di Fondi europei, non può che riguardare l'erogazione di Fondi che spettano alla Sicilia, questo è già previsto che si assumono dai Fondi nazionali o dai Fondi regionali.

PRESIDENTE . Pongo in votazione il subemendamento 4.Comm.1. Il parere del Governo?

VANCHERI, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 4.Comm, come modificato.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Decadono, pertanto, gli emendamenti presentati.

Si passa all'articolo 7, in precedenza accantonato.

In merito a tale articolo era stato già votato il testo con gli emendamenti presentati, tranne il 7.3 a firma degli onorevoli Marziano, Lentini, Nicotra e Gianni. Ne do lettura:

«Al comma 1 dopo le parole "*imprese dell'informazione*" aggiungere "*di cui all'articolo2*"».

Comunico che è stato presentato il subemendamento 7.3.1, a firma dell'onorevole Marziano.

Ne do lettura:

«All'emendamento 7.3 sostituire le parole “di cui all'articolo 2” con le parole “di cui alla presente legge”».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

VANCHERI, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. E' un emendamento tecnico perché essendo cambiata la platea delle aziende di cui all'articolo 2, bisogna correggere con le parole “di cui alla presente legge”.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 7.3, così come modificato. Il parere del Governo?

VANCHERI, *assessore per le attività produttive*. Favorevole

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8, precedentemente accantonato.

Non essendoci emendamenti, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11, precedentemente accantonato.

Ricordo che era stato presentato un emendamento soppressivo, l'11.12, presentato dagli onorevoli Marziano, Lentini, Nicotra e Gianni.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ricordo che era stato presentato come emendamento tecnico perché si pensava che la formula potesse determinare problemi di bocciatura, dopo di che è stato ritirato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, durante la precedente seduta vi era stato un invito a ritirare gli emendamenti successivi, per evitare ipotesi di bocciatura.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, evidentemente ci sarà stato un problema, perché proprio l'emendamento 11.12 era stato ritirato dalla Commissione ed era stato fatto nostro, proprio dal Movimento Cinque Stelle, si era poi provveduto a votare con scrutinio segreto, quindi credo che addirittura tutto l'articolo sia stato votato.

PRESIDENTE. Onorevoli Cancelleri, è stato bocciato quell'emendamento soppressivo, ma rimangono ovviamente in vita gli altri emendamenti.

Si passa all'emendamento 11.2 a firma degli onorevoli Ruggirello e Sammartino.

Onorevole Ruggirello, lei intende mantenere la presentazione dell'emendamento o lo ritira?

RUGGIRELLO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 11.7 a firma degli onorevoli Vinciullo, D'Asaro, Assenza, Fontana, Alongi, Pogliese e Falcone. Onorevole Vinciullo lo ritira?

VINCIULLO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 11.8 a firma dell'onorevole Vinciullo ed altri.

VINCIULLO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 11.6, a firma degli onorevoli Musumeci, Formica, Alloro, Figuccia Ioppolo.

MUSUMECI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 11.9, a firma degli onorevoli Vinciullo, D'Asero, Assenza, Fontana, Alongi, Pogliese e Falcone.

VINCIULLO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 11.3 a firma dell'onorevole Ruggirello e Sammartino.

RUGGIRELLO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 11.4 a firma degli onorevoli Ruggirello e Sammartino.

RUGGIRELLO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 11.10 a firma dell'onorevole Vinciullo ed altri.

VINCIULLO. Dichiaro di ritirarlo

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 11.1 a firma dell'onorevole Musumeci.

MUSUMECI. Dichiaro di ritirarlo

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 11.11 a firma degli onorevoli Vinciullo ed altri.

VINCIULLO. Dichiaro di ritirarlo

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 11.5 a firma degli onorevoli Ruggirello e Sammartino.

RUGGIRELLO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 11.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13, precedentemente accantonato, insieme all'emendamento 13.1, a firma degli onorevoli Francesco Cascio, Assenza, Milazzo, Vinciullo e Pogliese.

Ne do lettura.

«Alla fine del comma 2 aggiungere il seguente: “e del CORECOM, per la vigilanza sui “POST” di cui all'art. 4 comma 2 lettera e)”»

CASCIO Francesco. Chiedo di illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO Francesco. Signor Presidente, insisto soltanto perché è necessario approvare questo emendamento, alla luce della riscrittura dell'approvazione dell'articolo 4, questo emendamento è necessario perché si collega all'articolo 4, per la vigilanza sui POST. Se non ricordo male è previsto dall'art. 4, comma 2, lettera e).

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Non solo è previsto nella riscrittura, ma è previsto con una formula che non viola la *privacy*, consente la identificazione dell'autore del POST della comunicazione, ma nel rispetto della normativa sulla *privacy*.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

VANCHERI, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente non è ritirato?

PRESIDENTE. Non è ritirato, viene mantenuto. Coerente con l'emendamento di riscrittura presentato dalla Commissione, "articolo 4".

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, penso che alla luce della chiarezza con cui è stato inserito il comma nella riscrittura dell'articolo questo sia inutile o aggiuntivo. Se così non è l'onorevole Cascio lo spieghi meglio.

CASCIO Francesco. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO Francesco. Signor Presidente, avevo cercato di spiegarlo, non è aggiuntivo, è complementare perché qui parliamo degli organi a cui la Regione affida servizi esterni, Segreteria Generale della Presidenza della Regione, IRCAC, IRFIS in Sicilia e CORECOM per la vigilanza sui POST, diventa un organismo della Regione che mette in pratica l'opera di vigilanza sui POST.

E' un organismo esterno che affianca la Regione in quest'opera così come, essendo l'articolo 13 un articolo concernente gli organismi esterni alla Regione che si occupano di varie materie tra cui IRCAC, Segreteria Generale e IRFIS in Sicilia, il CORECOM si occuperebbe, alla luce delle modifiche all'art. 4, della vigilanza sui POST.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 13.1
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 13, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. E fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dalla Commissione gli emendamenti 117.1, 117.2, 117.3, 117.4, 117.5, 117.6, 117.7 e 117.8.

Suspendo la seduta per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.27, è ripresa alle ore 18.32)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Si passa all'emendamento 117.1. Ne do lettura.

«All'emendamento 9.1 le parole "*Segreteria generale della*" sono soppresse.»

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.2. Ne do lettura:

«Al comma 2 dell'articolo 13 sopprimere le parole "*Segreteria generale della*"»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.3. Ne do lettura:

«All'articolo 5 sostituire il comma 2 con il seguente: "*2. I benefici di cui alla presente legge sono estesi ai consorzi radiofonici aventi sede legale nella Regione siciliana, in aree omogenee e contigue, che trasmettono in tecnica digitale*".»

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il subemendamento 117.3 bis che sostituisce le parole "*aventi sede legale*" con le seguenti '*operanti*'.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.3, così come modificato.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.4. Ne do lettura.

«All'articolo 6, comma 5, sostituire le parole: "*le modalità applicative del presente articolo*" con le altre "*modalità di erogazione dei benefici di cui al presente articolo*".»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.5. Ne do lettura.

«All'articolo 6, comma 6, dopo le parole *“del presente articolo”* aggiungere le seguenti *“nonché per gli oneri delle eventuali convenzioni di cui all'articolo 13”*.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.6. Ne do lettura.

«All'articolo 7, comma 4, dopo le parole *“del presente articolo”* aggiungere le seguenti *“nonché per gli oneri delle eventuali convenzioni di cui all'articolo 13”*.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.7. Ne do lettura.

«All'emendamento 7.4 sostituire le parole *“modalità procedurali”* con le altre *“modalità di erogazione”*.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.8. Ne do lettura.

«Al comma 3 dell'emendamento 4.COMM sono soppresse le parole *“confessioni religiose”*.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge «Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese e dell'informazione locale» (304-8-280/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge numero 304-8-280/A *“Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese dell'informazione locale”*.

MUSUMECI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desideravo a nome del mio gruppo parlamentare esprimere soddisfazione per questo provvedimento di legge che, seppure in maniera molto travagliata, arriva al suo epilogo, mi auguro felice, anche se non posso nascondere come avremmo sperato tutti e, soprattutto, il mondo della imprenditoria legata alla informazione locale, che questo provvedimento fosse arrivato qualche anno fa.

Siamo, forse, l'ultima regione d'Italia ad avvertire la sensibilità di sostenere, incoraggiare le testate giornalistiche sul territorio e, soprattutto, quelle audiovisive dopo l'impegno che hanno dovuto affrontare in termini finanziari, in termini organizzativi, impegno particolarmente oneroso per adeguarsi alla normativa nazionale.

La regione Puglia, per fare un esempio, già nel giugno dello scorso anno, ha impegnato 10 milioni di euro per favorire il passaggio al digitale terrestre.

Lo stesso ha fatto la regione Lombardia, persino la regione Calabria, voglio dire anche nel Sud, il tema è stato fortemente avvertito.

Noi arriviamo tardi, arriviamo senza potere più sostenere lo sforzo del passaggio al digitale che ha costretto molte imprese a ricorrere al prestito bancario con uno sforzo finanziario non facilmente sostenibile. Eppure, il mio gruppo, nell'aprile dello scorso anno, aveva già presentato una interrogazione al Governo Crocetta per sollecitare una iniziativa che fosse organica e che fosse di sostanziale e concreto supporto.

Noi riteniamo che il disegno di legge originario, anzi il testo col quale la Commissione ha lavorato in questi mesi, sia stato suscettibile di modifiche quasi naturali, voglio dire, soprattutto per consentire alle piccole emittenti di poter entrare nel novero delle imprese destinatarie del sostegno regionale.

Faccio solo un esempio, signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore per le attività produttive: nel giugno del 2012, quindi lo scorso anno, in Sicilia risultavano regolarmente iscritte 111 TV locali, anzi emittenti radiotelevisive, il più alto numero di emittenti radiotelevisive in Italia, come dice il Ministero dello sviluppo economico, i canali disponibili messi a bando erano soltanto diciotto, per cui metà delle emittenti è rimasta fuori da questa possibilità.

Abbiamo dato uno sguardo alla graduatoria dei beneficiari della legge numero 448, per esempio, e ci siamo accorti come soltanto cinque aziende operanti nel settore radiotelevisivo in Sicilia superino un fatturato medio di un milione l'anno; oltre cento mila euro di fatturato medio l'anno denunciano quarantasette aziende e, al di sotto di cento mila euro di fatturato medio l'anno, denunciano ventisei aziende.

Segno evidente che noi avremmo dovuto predisporre un progetto di legge capace di parlare e di accendere una speranza soprattutto alle piccole emittenti, senza tenere conto, ma va sottolineato, come le piccole, le medie e le grandi emittenti in Sicilia, da qualche anno, stiano soffrendo una crisi assolutamente insopportabile.

Gli stessi contributi della legge 448 sono stati pressoché decurtati, la raccolta della pubblicità locale e nazionale appare ormai assolutamente insignificante, c'è una drastica riduzione di contributi da parte degli enti pubblici per pubblicità istituzionale ed è drammatico il calo della raccolta di pubblicità legata alle imprese che fanno commercio.

E questa crisi coinvolge la carta stampata, le testate che operano via *web* e, mi lasci dire anche il collega proponente, coinvolgono anche le agenzie di stampa (onorevole Lenza, abbiamo avuto modo di parlarne in questi giorni) perché ormai sono rare le testate che sottoscrivono abbonamenti con le agenzie di stampa, non hanno la possibilità di farlo e le agenzie sono costrette ad affrontare con grande difficoltà l'aridità del pane quotidiano, il che mette in ginocchio anche questo comparto dell'informazione assolutamente essenziale.

Ecco perché immagino, assessore, che nel futuro, quando il Governo, se vorrà, e quest'Aula e certamente il mio gruppo vorrà occuparsi dell'altra editoria, la editoria libraria - per capirci, in Sicilia abbiamo una decina di piccole e medie case editrici che con grande dignità affrontano il proprio lavoro - mi auguro possa essere tenuta in considerazione anche l'esistenza delle agenzie di stampa per le quali bisognerà immaginare anche un incentivo, un sostegno, un incoraggiamento attraverso abbonamenti a testate giornalistiche che riservino una parte del loro menabò all'informazione legata alla Regione siciliana. Mi sembrava giusto doverlo sottolineare perché rimanga, mi auguro, nella evidenza delle attenzioni del Governo.

Per concludere, signor Presidente, signor assessore e colleghi deputati, non sappiamo quanto servirà questa legge a potere difendere e mantenere l'attuale patrimonio di testate giornalistiche di cui dispone la terra di Sicilia, questa Isola, che non è soltanto un patrimonio legato al pluralismo e al confronto dell'informazione, è anche un sistema, se volete fragile, se volete debole, ma assolutamente efficace che consente il mantenimento di decine di centinaia di posti di lavoro, non soltanto per i colleghi giornalisti - lo dico senza civetteria, ma ho l'onore di essere iscritto da 37 anni

all'Ordine nazionale dei giornalisti - ma diventa anche una straordinaria occasione di occupazione per gli operatori, i tecnici, per il personale amministrativo, per l'indotto, per chi lavora nella pubblicità.

È un patrimonio che va tutelato e sostenuto e noi, in questo senso, ci siamo battuti nella emendabilità del progetto di legge originario.

Abbiamo preteso attenzione anche alle piccole emittenti, alle piccole testate, ai piccoli periodici, ma a patto che venisse salvaguardata la professionalità, la imparzialità nel fornire informazione e, soprattutto, il rispetto delle norme contrattuali che disciplinano i rapporti di lavoro. Il giornalista non può essere carne da macello, ma deve essere apprezzato e valorizzato per ciò che rappresenta, lo stesso vale per tutte le altre figure professionali.

Quindi, rispetto delle norme previdenziali e assicurative, ma anche capacità di poter allargare le maglie perché le emittenti che hanno un minimo di dignità imprenditoriale possano restare sul campo e possano continuare a lavorare per rappresentare, per ciascuno di noi, un punto di riferimento nel fornire informazione e nel consentire che ogni parte politica possa avere accesso.

Per queste ragioni, per garantire il diritto al pluralismo della informazione, per garantire la tutela del valore pluralistico che rimane un valore insostituibile, il mio Gruppo parlamentare ha voluto proporre una serie di emendamenti che, ne prendo atto con piacere, sono stati recepiti dalla Commissione prima e dall'Aula dopo.

Non ultimi, gli emendamenti legati alla possibilità per le emittenti piccole di potersi organizzare in consorzi per razionalizzare i servizi ed economizzare le spese e quello legato alle emittenti cosiddette 'confessionali', alle emittenti vicine agli ambienti che promuovono fedi religiose, tutte le fedi religiose e non soltanto quella cattolica, alla quale appartengo io e presumo molti di quanti siamo in quest'Aula. Quindi, grande rispetto anche per la Chiesa evangelica, per la Chiesa ebraica, per la Chiesa musulmana, per la Chiesa protestante e per tutte le altre Chiese minori che hanno comunque il diritto ad essere tenute nella grande considerazione.

È una legge, lo dico a denti stretti, che subisce la spinta emotiva della fretta, collega Leanza, collega Marziano e credo che la produzione legislativa di quest'Aula dovrebbe sottrarsi, finalmente, alla tentazione di dovere procedere di corsa e senza la necessaria meditazione e riflessione che, a volte, alcune norme particolarmente articolate come questa presupporrebbero ed esigerebbero. Ma è comunque un grande passo avanti, tardivo certamente, ma significativo, per l'attenzione che questa Istituzione e quest'Aula soprattutto vuole dedicare a chi con la carta stampata, con la radio o con la televisione ancora garantisce il diritto alla informazione libera e democratica in questa terra di Sicilia.

Per queste ragioni il mio Gruppo esprimerà parere favorevole al disegno di legge.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, l'articolo 4, così come è stato approvato, al comma 1, riporta in un periodo che per essere in regola per accedere ai finanziamenti le imprese devono essere in regola con i pagamenti e, quindi, devono essere attestati mediante la certificazione di regolarità contributiva – non sarebbe altro che il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) – dice anche che le imprese ammesse, ai sensi della vigente disciplina, alla rateazione dei debiti contributivi, possono accedere ai benefici previo effettivo versamento anche della prima rata.

Ebbene la legge nazionale del 9 agosto del 2013, n. 98 "Disposizioni in materia di DURC nella concessione di sovvenzioni pubbliche" al comma 8 *quater* cita testualmente "pone a carico delle Pubbliche amministrazioni precedenti, anche per il tramite di eventuali gestori pubblici o privati

dell'intervento interessato, l'obbligo di acquisizione del DURC, anche ai fini dell'ammissione delle imprese di tutti i settori ad agevolazioni oggetto di cofinanziamento europeo, finalizzate alla realizzazione di investimenti produttivi.”

Per questa rateazione o per la presentazione del pagamento della prima rata non è possibile, è qualcosa che chiaramente la legge nazionale ci vieta e non ci permette di fare.

Si potrebbe continuare con tutta una serie di situazioni, sono stati abbassati i criteri, alcuni probabilmente condivisibili per far rientrare piccole e medie imprese, veramente stavolta e non come nella prima scrittura, rimane sempre molto singolare il comma d), che è quello riguardante i giornali di carta stampata che in calce viene scritto “diffusi a pagamento” significa che tutti i *free Press* che campeggiano nelle nostre città non vengono chiaramente considerati e non possono essere in qualche modo agevolati da questa legge, soltanto, quindi, quotidiani a pagamento che sappiamo a chi appartengono e sappiamo quanti sono, come sono e come si chiamano.

Un'ultima cosa - e credo sia la più interessante - riguarda la modifica che viene apportata grazie all'emendamento 4.1 con cui viene eliminata, al comma 3, dell'articolo 4, la frase “sono altresì escluse le imprese nelle quale operino soggetti condannati con sentenza passata in giudicato o per reati contro l'esercizio del diritto di libera manifestazione del pensiero di cui all'articolo 21 della Costituzione”.

Diamo soldi a qualcuno che censura la libera espressione dei cittadini ovvero un giornalista che censura lo premiamo, lo accogliamo al finanziamento della Regione siciliana.

Questa è veramente singolare ed io prego questa Presidenza di far risaltare che il Movimento 5 Stelle ha votato contro quell'emendamento, perché nella votazione: “Chi vuole approvare resti seduto, chi è contrario si alzi” chiaramente non avviene e non si può fare così.

Siamo contrari, per cui a fronte di tutti questi ragionamenti, a fronte dei ragionamenti fatti anche nelle passate sedute, rispetto a questo disegno di legge, il Movimento 5 Stelle voterà contro, non perché siamo contro la libera espressione democratica delle idee, perché la libera espressione è garantita soprattutto quando la stampa è libera da finanziamenti pubblici perché così non ha padroni ed è questa la vera informazione libera, quella che avviene nei paesi cosiddetti normali, cosiddetti civili, non in Italia dove ogni anno fior di milioni di bilanci statali, e a questo punto ora possiamo dire anche di bilanci regionali, vanno a finire ad ingrossare la stampa che in qualche modo poi deve essere riverente.

Votiamo contro e chiediamo anche il voto segreto e quando sarà il momento lo appoggeremo con il procedimento elettronico.

LENTINI, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei informare il collega Cancellieri, forse era disattento, che quando abbiamo votato il subemendamento all'articolo 4, comma 3, è stato stralciato l'ultimo periodo.

Questa è una delle leggi più importanti che abbiamo fatto in quest'Aula, dove finalmente in questo settore i giornalisti e gli addetti ai lavori finalmente avranno un contratto dignitoso, avranno il giusto riconoscimento del lavoro che svolgono e, quindi, non è stato tralasciato nulla.

Tutte le emittenti, tutte le piccole e medie imprese, avranno con questa legge la possibilità di dotarsi di strumenti tecnologici e la possibilità di raggiungere fino all'ultimo uomo che si trova nella nostra Sicilia.

Questa è una legge *bipartisan* oserei dire, perché è una legge che interessa tutti, tutti gli interventi sono stati fondamentali e importanti perché hanno raggiunto lo stesso risultato, perché tutti volevamo che si mettesse fine a questo annoso problema che riguarda la categoria dell'editoria.

Voglio ringraziare tutti. Voterò senz'altro per questa legge, finalmente stiamo partendo col piede giusto, è una delle leggi più importanti e abbiamo fatto bene a farla.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente poiché mi sono più volte pronunciato nel corso dell'approvazione dell'elaborato, alcune delle preoccupazioni che sono state espresse sul disegno di legge sono state via via superate dalla modifica della platea che interessa il disegno di legge che era nato da un'esigenza, il passaggio dall'analogico al digitale, che aveva determinato una situazione di crisi anche nella grande editoria siciliana con percorsi di licenziamento, di ricorso agli strumenti di ammortizzazione sociale, ma il lavoro fatto in Commissione, anche alla luce delle audizioni fatte, ha cambiato radicalmente la platea.

Quando tutte le tipologie di beneficiari prevedono che l'organo di stampa o l'emittente debba avere almeno un direttore responsabile e un giornalista la platea è così ampia da diventare veramente una norma di sostegno alla piccola e media editoria.

Siamo in presenza di una norma che tiene conto del fatto che la piccola e media editoria siciliana era stata messa in crisi dalla esigenza di investire nel passaggio dall'analogico al digitale, poi si è posta una esigenza, poiché c'è una nuova modalità di fare informazione, di produrre informazione, ed è l'editoria in *internet*, la televisione in *streaming*.

Il disegno di legge ha previsto anche queste forme di informazione locale e più che di contributo pubblico si deve parlare di un sostegno al superamento di una fase delicata della vita di questo tipo di editoria.

Penso di potere dire che lo sforzo fatto è stato quello di fare in modo che anche le nuove forme di informazione possano avere spazio, poi si è talmente ridotto l'ambito di diffusione per cui non è stata esclusa neanche la televisione che ha un ambito locale e che produce assolutamente informazione locale, una platea così vasta è tale da escludere qualunque sospetto di azione su misura.

L'ultima considerazione e finisco signor Presidente, se tutto questo sforzo si fosse dovuto fare per le somme messe in bilancio con la legge, non ne sarebbe valso la pena, la vera novità e la vera caratteristica della legge è che diventa una norma che consente nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020 di prevedere le poste di bilancio che, stante la legge di riferimento, si possono inserire, quindi è la possibilità di utilizzare positivamente in modo virtuoso una quota di risorse del futuro FESR per fare crescere e consolidare il sistema informativo regionale, questa è la verità, altrimenti non si sarebbe giustificata tanta e tale fatica collega Musumeci, si giustifica perché ti mette in condizione di potere utilizzare in modo virtuoso risorse europee che diversamente non si sarebbero potute utilizzare, una sorta di cornice dentro la quale nell'elaborazione del FESR bisognerà mettere le rispettive misure, che ormai non si chiamano misure, gli obiettivi, ecco uno degli obiettivi potrebbe essere quello di crescita, rafforzamento, consolidamento delle nuove forme di editorie e di informazione regionale.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Assessore, come ho già avuto modo di dire nei precedenti interventi questo disegno di legge, che inizialmente era partito come un

recepimento della legge nazionale anche in maniera più restrittiva, oggi è invece risultato un disegno di legge che può diventare e che diventerà legge se e comunque il Governo darà seguito a quello che è anche l'obiettivo finale, il recepimento di alcuni emendamenti presentati dall'Aula.

Inizialmente erano stati previsti che le testate giornalistiche avessero dieci dipendenti e ora sono ridotti a cinque, questo significa allargare la platea e non favorire solo le tre o quattro testate giornalistiche che potevano avere un potenziale e un potenziamento economico tale da escludere dalla platea le piccole testate giornalistiche, le piccole emittenti televisive che sono espressione del territorio.

La forza di questo disegno di legge, quando l'approveremo, la darà il Governo se quel sostegno diventerà reale e quel sostegno per diventare reale significa consentire a quella emittente locale, a quella emittente televisive, così come voleva essere l'impegno del Governo nella mozione che è stata presentata dalla sottoscritta, di far sì che tutte le emittenti televisive e le testate giornalistiche possono beneficiare di quei Fondi europei messi a disposizione proprio per consentire di supplire a quegli investimenti per quelle televisioni soprattutto che sono state costrette a fare quando sono passate dall'analogico al digitale terrestre.

Quindi, quello è l'auspicio e quello che oggi si chiede è che non resti solo una legge di riordino, che comunque è una legge importante per tutta l'informazione, ma che possa anche consentire all'informazione, all'editoria, alle televisioni private di usufruire di quelle che saranno nella programmazione europea tutte le opportunità che la Comunità Europea acconsente con l'accesso ai Fondi comunitari.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sicuramente questo è un provvedimento importante e va detto che bisogna ben definire se si tratta di una legge, di un ordine del giorno, di una mozione perché di solito le leggi hanno un capitolo con una copertura finanziaria data dal bilancio della Regione.

Questo disegno di legge ha, direi, un compito più arduo, quello di creare le condizioni di una regolamentazione del settore per attingere ai finanziamenti europei, cosa che già in passato il sottoscritto aveva evidenziato con una mozione, si poteva anche realizzare con una misura ad *hoc* dei fondi comunitari nella programmazione europea, l'Assemblea, l'Aula ha preferito questo percorso legislativo ritenendo di realizzare una buona legge.

Riterrei che un provvedimento importante che poteva e può sicuramente in Commissione europea fare in modo che questo possa essere evidenziato, dare maggiore spazio, per esempio, alle Università siciliane, per i giovani laureati in scienze della comunicazioni o per valorizzare l'istituto del giornalismo, che ricordo, faceva parte della famigerata tabella H) o addirittura creare le condizioni affinché si possa rappresentare e dare luce ad una Sicilia patrimonio culturale, patrimonio letterale, rispetto ad una Sicilia che viene molto spesso rappresentata falsamente, dalla comunicazione nazionali, con delle *fiction* che fanno danno alla comunicazione e al turismo in Sicilia.

Questo provvedimento può dare vita ad un percorso che ritengo sia interessante anche per gli altri provvedimenti che si possono esitare da qui a breve, perché dai Fondi comunitari l'Assemblea può attingere e dare un indirizzo nuovo che non deve essere quello della parcellizzazione, dei finanziamenti, che poi non si riescono mai a spendere, ma creare quelle macro aree di intervento che di fatto danno la possibilità in modo diretto ed efficace di evitare i disimpegni comunitari.

Penso che il lavoro che ha fatto la Commissione sia stato ottimo, bisogna creare le condizioni perché quest'attività di comunicazione venga resa più accessibile nel nostro territorio.

Questo comportamento oggi viene esitato favorevolmente, dando anche la possibilità a chi opera con strumenti minoritari rispetto alle grande testate.

Voterò favorevolmente perché la possibilità che quest'Aula possa attenzionare anche le misure comunitari, i finanziamenti comunitari, è cosa sicuramente importante, buona e giusta.

LEANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, soltanto per ribadire la soddisfazione di aver contribuito a fare questa legge, insieme a tutti i colleghi della Commissione e del Parlamento.

Diceva bene poco fa il presidente Musumeci, quando sosteneva che arriviamo in ritardo rispetto al passaggio al digitale. Abbiamo fatto tante battaglie, alcuni di noi non ci sono riusciti, finalmente alla fine siamo arrivati a fare partire questo treno, che non vuole essere un treno esaustivo, una legge esaustiva, ma una legge che introduce alcuni elementi di novità, innanzitutto la massima trasparenza nella erogazione non di contributi a pioggia, ma di garanzia.

Per la prima volta entriamo con questa legge a garantire il credito, le tante banche che soffocano i nostri imprenditori e per la prima volta entriamo a dare garanzia in questo settore. Garantiamo la libera informazione, quella piccola, piccolissima, l'informazione locale, l'informazione che quando arriva è segno di democrazia, è segno di partecipazione, è segno di miglioramento della qualità della vita.

Con questa norma, si riferisce soprattutto alle piccole e medie imprese, che solo in Sicilia sono circa 110 imprese, signor Presidente, per quanto riguarda il mondo dell'informazione televisiva, cosa che non c'è quasi in nessuna parte d'Italia, è una ricchezza, ma una ricchezza vera, di gente che lavora, di persone appassionate, di giornalisti che fanno il loro dovere, che controllano e che danno notizie, che nei media nazionali possono essere in qualunque momento ignorate.

E' una norma che introduce alcuni argomenti nuovi: la rete d'impresa, il contratto di programma; consente di fare della Sicilia, anche in questo se mi consentite, un punto di riferimento.

Non c'era una legge in merito, l'ultima legge era una disposizione del Corecom che assume un ruolo importantissimo perché i criteri che verranno utilizzati, per quanto riguarda la possibilità di accedere alla legge, saranno i criteri del Corecom, per quanto riguarda le televisioni e, come si diceva poco fa, abbiamo ampliato a tutta la parte relativa all'informazione, quindi, alle nuove tecnologie, ai quotidiani, a tutti coloro che comunque con libertà, con spirito di sacrificio, fanno e garantiscono la proprietà di informazione in questa terra.

Forse anche su questo sono d'accordo, Presidente Musumeci, abbiamo tralasciato, non abbiamo toccato, non abbiamo perfezionato la parte riguardante le agenzie di stampa.

Considerato che l'Assessore, nei prossimi giorni, porterà in Parlamento una legge importante per lo sviluppo dell'impresa, dell'imprenditoria, può essere quella l'occasione per cercare di salvaguardare questa fonte di informazione ricchissima, preziosissima, fondamentale ed in questa direzione vogliamo muoverci.

Per quanto ci riguarda esprimiamo un parere favorevole all'approvazione di questo disegno di legge poiché sono convinto che si tratta di una buona legge, che può essere migliorata, se da parte dell'Assessore per le attività produttive, che è stata protagonista per far sì che questa legge si realizzasse, c'è l'obiettivo di farla diventare un punto di riferimento per lo sviluppo della Sicilia.

Parliamo di innovazione tecnologica, di ricerca, di investimenti, attraverso i Fondi dell'Unione Europea, ma anche attraverso di fondi del bilancio, non dimentichiamo infatti che abbiamo fatto uno sforzo per reperire i soldi del bilancio, prendendoli dalla comunicazione del Presidente della Regione, con la volontà di fare, di utilizzare i due canali.

Abbiamo questa legge, a questo punto non ci sono alibi. Sarà compito nostro, se saremo bravi a fare immediatamente decreti attuativi, caro Assessore, e se saremo in condizione anche di fare, capire se la libertà, la libera informazione, la qualità dell'informazione, la democrazia sono essenziali anche per lo sviluppo.

Attraverso questo si educa, si migliora, si informa e si creano condizioni di sviluppo, perché con la cultura si fa occupazione, si fa sviluppo e certamente si allontana il malaffare e la mafia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Leanza.

Per richiamo al Regolamento

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho sentito un deputato fare richiesta di voto segreto. Ho sentito anche che lo stesso deputato ha preannunciato il proprio voto contrario a questo disegno di legge.

A norma di Regolamento, nello specifico l'articolo 131, comma 2, se c'è voto segreto il deputato può chiedere la parola solo per motivare la propria astensione. Per cui il voto segreto, per questo disegno di legge, non si potrà svolgere più.

Riprende la votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge nn. 304-8-280/A

D'ASERO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, il dibattito che ha visto quest'Aula impegnata in un intervento legislativo, a mio avviso importate perché vuole dare un segnale, vuole essere un primo passo verso un percorso che cerca di sostenere, da un punto di vista della razionalità, ma anche della professionalità, una realtà sociale di una categoria professionale che, secondo me, lo è attraverso un impegno, un sostegno; si tratta una iniziativa da parte nostra per contribuire in questa direzione, perché in un sistema democratico - in un momento in cui il dibattito deve essere portato avanti sempre perché dal confronto possa nascere una qualità della vita sociale e politica, la comunicazione e, quindi, le categorie professionali, i giornalisti, la carta stampata, ma anche questo momento mediatico che di fatto riesce a raggiungere tutti - diventi uno strumento che contribuisca a far sì che la realtà in cui viviamo possa essere conosciuta attraverso fatti obiettivi, professionalmente qualificati, che non siano nella direzione di chi avendo bisogno di un sostegno a volte abusa della propria posizione.

Si vuole evidenziare e sottolineare che questo deve essere un motivo di grande azione.

Se questo è il senso, ci siamo impegnati come Gruppo politico, con la nostra deputazione ed infatti diversi emendamenti, in particolare quelli all'articolo 4, sono stati recepiti e questo è motivo di soddisfazione.

Probabilmente, l'aspetto dei costi di gestione interessa questa realtà però c'è un problema di grande spinta perché ci sia innovazione, perché ci sia una infrastrutturazione di una realtà che deve cogliere queste opportunità.

In questa direzione, però, l'utilizzo delle risorse di bilancio, in maniera chiara e obiettiva, ed una fase in cui questo utilizzo è sempre più ridotto, perché sono sempre più limitate le risorse

finanziarie, c'è un problema di utilizzo di risorse comunitarie e, quindi, si deve intervenire nel processo di innovazione, di ricerca e di capacità, di orientamento verso una realtà che farà crescere anche dal punto di vista della infrastrutturazione e, quindi, della innovazione e ricerca.

Il senso di questo nostro impegno, di questa nostra iniziativa parlamentare va in questa direzione ed è sicuramente un primo passo. Mi auguro che anche in questa direzione si sia contribuito a creare uno strumento legislativo che rappresenti un primo momento che introduca alla realtà dell'informazione, una opportunità di crescita ed anche la possibilità di far sì che l'informazione sia sempre più obiettiva ed affrancata da un bisogno e, quindi, nella capacità di essere più liberi e più determinati nel capire che il mondo politico e la classe dirigente politica non deve essere solo la classe da mettere sul banco degli imputati perché fa comodo alla posizione mediatica che a volte il giornalista vuole cogliere, ma mi auguro che da questo momento e anche in questa direzione si possa crescere una classe professionale che sappia evidenziare e sappia essere determinata e visibile per i contenuti e non per i clamori.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per evitare che qualche collega prenda il Regolamento dell'Aula, intanto le preannuncio il voto segreto su questo disegno di legge.

E' chiaro che prendo questa decisione perché avevo chiesto al Presidente Marziano, nella descrizione dell'emendamento che ha eliminato tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4, personalmente ne avevo presentato uno che mi sembrava mirato a fare giustizia sui provvedimenti a favore di queste emittenti, di questi giornali.

E' stato dichiarato decaduto, inconsapevolmente, poiché questa decadenza è avvenuta in Commissione, non sapevo che stamattina si sarebbe lavorato su questo, ho chiesto se era possibile apportare, mediante l'articolo 117, la correzione, non è stato possibile, ringrazio, comunque, per il lavoro svolto dal Presidente perché penso sia una legge che farà bene all'editoria siciliana.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, arriviamo alla fine dell'iter, piuttosto complesso, di questa norma e che è stata trattata, in maniera impeccabile, non solo dall'Aula, ma anche dalle Commissioni di merito, un lavoro anche incrociato dei presentatori dei vari disegni di legge e che ha visto in queste ultime settimane un lavoro di controllo e di ritocco anche da parte dell'Aula, che ha migliorato questo disegno di legge, non possiamo che essere soddisfatti del lavoro che si è fatto.

Si pone rimedio, si cerca di porre rimedio, comunque, ad un problema che si è creato in questi ultimi anni, è innegabile. Lo abbiamo detto più volte e penso che la politica siciliana abbia fatto bene il proprio ruolo cercando di affrontare in modo serio e concreto le difficoltà dei passaggi tecnologici che stanno investendo il mondo dell'informazione, cercando, ovviamente, di tutelare quanto più possibile tutte le varie dimensioni del mondo dell'informazione, dell'editoria, che oggi attraversano la nostra società.

Non dobbiamo dimenticare che il fenomeno delle piccole testate giornalistiche, televisive e informatiche vede un fenomeno di micro realtà che vanno tutelate proprio perché ampliano quello *step* e quella capacità di pluralità che deve essere al centro del sistema informativo.

Penso però che su questo vada fatta una riflessione, che la politica, senza nascondersi, deve avere un ruolo importante che è quello di guidare la società, come ho detto, ed è quello di guidare dei processi.

Non credo, onestamente, signor Presidente - questa è l'unica nota che sottolineo, un po' infelice di questo iter legislativo - non penso che la politica debba subire le scelte di poteri esterni ad essa perché credo fortemente nel primato della politica; credo che la politica debba guidare i processi e non credo che debba farseli indicare da gruppi editoriali né tanto meno da gruppi industriali né tanto meno da gruppi di pressione che a vario titolo cercano di condizionarla.

Per tale motivo credo e sono fortemente convinto che chi ha lavorato in queste settimane a questo disegno di legge lo abbia fatto, innanzitutto, avendo ben chiaro questa funzione di guida che la politica deve avere; se qualcun altro - vedete - ha voluto scrivere non con le proprie mani, ma a più mani questo disegno di legge in questi mesi, in queste settimane, forse anche sotto dettatura di qualcuno di questi gruppi di pressione editoriali, certamente ha trovato nel lavoro attento e capace di quest'Aula un argine forte ed è il motivo per il quale - vi dicevo - sono convinto di questa norma.

Infine, l'ultima nota va semplicemente addebitata ad alcune norme che, forse, abbiamo riproposto e che, di fatto, toccherà di nuovo al Commissario dello Stato - figura che, come sapete bene, il mio partito non ama particolarmente anche perché la ritiene una figura anacronistica ormai col nuovo sistema costituzionale di controllo delle norme da parte di tutte le Regioni a Statuto ordinario e non solo, un sistema anacronistico; purtroppo, ritengo che toccherà di nuovo al Commissario dello Stato toccare alcuni articoli di questa norma.

Il Presidente Ardizzone ci ha spiegato, però, che è facoltà dell'Aula insistere ed eventualmente portare avanti, in sede di Corte Costituzionale, questo articolo. Spero che quest'Aula parlamentare nella sua dignità non esca, nuovamente, colpita e recidiva su norme che già, ampiamente, sono state bocciate in altre situazioni.

Quindi, constatato questo, apprezzo il lavoro dell'Aula e mi rimetto alla votazione.

PRESIDENTE. In merito al richiamo al Regolamento dell'onorevole Milazzo, vorrei sottolineare che l'onorevole Cancellieri aveva, nel suo intervento, preannunziato la richiesta di voto segreto, ma non l'aveva ancora formalizzata. Per tale motivo, chiedo e ritengo che la richiesta dell'onorevole Milazzo non debba essere accolta.

GRECO Giovanni. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Vi è una richiesta formalizzata.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò veramente molto breve. Era solo per puntualizzare all'onorevole Lentini che avevamo capito esattamente quanto era accaduto.

L'emendamento ha, di fatto, ammesso i soggetti condannati con sentenza passata in giudicato ad accedere ai finanziamenti; abbiamo capito che è accaduto questo e per noi questo è grave.

Volevo dire un'altra cosa: al comma 4, dell'articolo 4, si legge che il Corecom Sicilia indicherà l'elenco delle aziende che potranno accedere ai finanziamenti indicando il personale dipendente ed i punteggi attribuiti. Quindi, significa che è vero che c'è stato un lavoro minuzioso di ricerca, di allargamento delle maglie ad appannaggio delle piccole e medie imprese editoriali, ma se poi, di fatto, nell'elenco viene attribuito il numero dei dipendenti e il punteggio significa che solo i grandi arriveranno a spartirsi la torta ed ai piccoli non rimarrà nulla.

Vogliamo continuare a prenderci in giro? Per me questa è una legge che non comprendo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cancelleri. Lei era già intervenuto nel dibattito, per dichiarazione di voto.

Si pone in votazione il disegno di legge n. 304-8-280/A “Norme per la promozione ed il sostegno dell’imprese e dell’informazione locale”.

Vi è una richiesta di voto segreto. Ricordo ai proponenti che la stessa deve essere formalizzata da 12 deputati, in base all’articolo 122 del Regolamento interno, poiché siamo nella votazione finale.

Dichiaro aperta la verifica dei richiedenti.

Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge «Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese dell’informazione locale» (304-8-280/A)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta di voto segreto appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Assenza, Cancelleri, Ciaccio, Cimino, Clemente, Ferreri, Figuccia, Greco G., Lantieri, La Rocca, Lentini, Mangiacavallo, Sorbello, Tamajo, Tancredi, Zafarana e Zito, indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge «Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese dell’informazione locale» (304-8-280/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto.

CORDARO. L’onorevole Grasso non ha potuto votare.

PRESIDENTE. Appreziate le circostanze si ripete la votazione.

Bisogna ripetere la verifica, quindi, prego i richiedenti di formalizzare la richiesta.

La precedente votazione si ritiene annullata.

Dichiaro aperta la verifica dei richiedenti.

Dichiaro chiusa la verifica.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento.)

Indico la votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge nn. 304-8-280/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Alongi, Anselmo, Assenza, Cancelleri, Cascio F., Cascio S., Ciaccio, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, D’Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Falcone, Fazio, Ferreri, Figuccia, Firetto, Fontana, Formica, Grasso, Greco G., Gucciardi, Ioppolo, Laccoto, Lantieri, La

Rocca, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Nicotra, Palmeri, Panarello, Panepinto, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Vinciullo, Vullo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Arancio, Dipasquale, Federico, Ferrandelli, Siragusa.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	60
Votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	35
Contrari	24

(L'Assemblea approva)

Rinvio della discussione dei punti III, IV e V dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per assenza dell'assessore al ramo dispongo il rinvio del terzo punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 153 "Iniziative per mantenere l'IVA al 4% per le prestazioni di servizi socio-sanitari ed educativi resi dalle cooperative sociali", degli onorevoli Lupo, Lo Sciuto, Greco G., Figuccia, Lombardo, Di Mauro, Federico e Fiorenza; del quarto punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 186 "Iniziative per il rilascio di garanzie fideiussorie da parte dell'IRFIS - FinSicilia s.p.a. in favore delle imprese siciliane presenti nelle graduatorie di ammissione sui benefici di contributi assegnati dai bandi regionali a valere dei fondi P.O.- FES e P.O.-FERS", degli onorevoli La Rocca, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito; del quinto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 177 "Stipula di convenzione o protocollo d'intesa tra la Regione siciliana ed istituti di credito per l'erogazione di anticipazioni di tesoreria alle IPAB", degli onorevoli Foti, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Tancredi, Zafarana, Zito e Fiorenza.

Pertanto, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 4 dicembre 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Misure in materia di controllo, trasparenza e contenimento della spesa relativa ai costi della politica". (nn. 492-410-367-97-46-14-13/A)

Relatore: on. Savona

- 2) - "Norme in materia di consorzi fidi." (n. 566/A)

Relatore: on. Marziano

- 3) - “Norme in materia di IRFIS - FinSicilia s.p.a.. Modifiche alla legge regionale 21 dicembre 1973, n. 50.” (n. 566/A Stralcio I)

Relatore: on. Marziano

- 4) - “Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario.” (n. 494/A)

Relatore: on. Turano

- 5) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Norme per l'apertura di una casa da gioco nel Comune di Taormina'.” (n. 180/A)

Relatore: on. Rinaldi

- 6) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto, recante 'Modifiche e integrazioni dell'articolo 36 dello Statuto della Regione, in materia di entrate tributarie' .” (n. 162/A)

Relatore: on. Tamajo

- 7) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (n. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

La seduta è tolta alle ore 19.28

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni «Risorse agricole e alimentari»**

LA ROCCA - CANCELLERI - CIACCIO - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-VENTURINO-ZAFARANA-ZITO-. «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che nel mese di gennaio le notizie di stampa hanno ampiamente riportato il caso relativo al progetto 'Cottonet', nonché alla reintroduzione della coltivazione del cotone in Sicilia, che ha visto coinvolte le Facoltà di Agraria delle Università di Reggio Calabria e Catania;

considerato che:

il progetto sopra menzionato avrebbe creato, nei prossimi anni, circa duemila posti di lavoro ed un'estensione di diecimila ettari di terreno coltivato;

a quanto pare, le richieste dei finanziatori privati erano indirizzate all'inserimento della parola 'cotonicoltura' nell'ordinamento agrario siciliano;

in assenza delle predetta indicazione, il progetto della costituenda 'Cottonet' non potrebbe vedere la luce in quanto, allo stato attuale, l'impresa non può acquistare i semi e i prodotti necessari per la coltivazione;

al di là della vicenda de qua - in ragione della quale sarebbe saltato un investimento da parte di privati di circa 5 milioni di euro - è innegabile la necessità di rimettere in moto l'economia dell'isola, anche mediante l'incentivo di investimenti di soggetti privati in favore dell'economia dell'intera regione;

per sapere se:

siano in programma delle linee politiche dell'Assessorato di competenza finalizzate all'introduzione ed all'incentivazione in Sicilia della cotonicoltura come, ad esempio, il relativo inserimento nei programmi di sviluppo rurale ed ulteriori misure;

vi sia l'intenzione, da parte del medesimo assessorato, di sensibilizzare l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, nonché le Istituzioni comunitarie affinché anche la Sicilia possa essere inserita nel Piano di aiuti comunitari (Pac) per la coltura del cotone». (666)

Risposta. - «In riferimento all'atto ispettivo in oggetto richiamato, si chiedevano notizie in merito agli interventi finalizzati all'adozione e all'incentivazione della cotonicoltura in Sicilia.

In ordine all'argomento oggetto dell'interrogazione, in premessa, ritengo opportuno, mettere in evidenza che, attualmente il cotone viene prodotto solo in tre Stati membri su circa 300mila ettari.

La Grecia è il principale coltivatore di cotone, con l'80% circa della superficie europea coltivata a cotone, seguita dalla Spagna con una quota del 20% circa. La Bulgaria produce cotone con meno di 1000 ettari. La produzione di cotone è cessata in Italia nel 1991 e in Portogallo nel 1996.

Il cotone rappresenta meno dello 0,2% del valore della produzione agricola europea e dopo l'ultima riforma del settore, la produzione di cotone sgranato dell'UE è scesa a livelli simili al periodo della metà degli anni ottanta, con le importazioni europee del prodotto, che sono diminuite drasticamente nel corso degli ultimi 10 anni, passando da 870.000 t. nel 2002 a 132.000 t. nel 2012

contro una esportazione dello stesso, che è rimasta sostanzialmente stabile, intorno alle 250.000 tonnellate l'anno.

Nel merito dei quesiti posti dagli interroganti, come rappresentatomi dal Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Strutturali, si evidenzia come la coltura del cotone non è stata inserita nel PSR Sicilia 2007/2013 in quanto non compresa tra le colture elencate nell'allegato 1 del programma, infatti il cotone risulta catalogato tra le colture industriali e non tra quelle agrarie, pertanto, non è stato possibile prevedere investimenti beneficiando degli aiuti comunitari, come invece è avvenuto per le altre colture.

Nel nuovo regolamento, relativo alla nuova programmazione 2014/2020, invece la coltura del cotone risulta inserita all'art. 17 – paragrafo 1 – del programma di sviluppo rurale, come sostegno agli agricoltori che aderiscono per la prima volta ai seguenti regimi:

- a) **regime di qualità dei prodotti agricoli, del cotone** e dei prodotti alimentari istituiti dalla legislazione dell'Unione;
- b) **regime di qualità dei prodotti agricoli, del cotone** e dei prodotti alimentari riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi ecc. ecc..

Al paragrafo 2, con la seguente previsione:

- “il sostegno è concesso a titolo di incentivo, sotto forma di pagamento annuale il cui importo è determinato in funzione dell'ammontare dei costi fissi occasionati dalla partecipazione ai regimi di qualità sovvenzionati, per un periodo massimo di cinque anni”.

In attesa di definire il nuovo programma, si sta valutando questa nuova opportunità offerta dalla cotonicoltura.

I dati sperimentali degli ultimi anni, relativi alla produttività e all'ambientamento della coltura, sono molto confortanti, rimane da superare lo scoglio della massa critica, in quanto per ottenere i risultati economici sperati è necessario che la coltura, nel giro di qualche anno, raggiunga una superficie di almeno 80-100.000 ettari, al fine di potere creare le infrastrutture necessarie ed il relativo indotto.

Si fa presente, inoltre, che la coltura del cotone, oltre a dare da 40 a 60 quintali/ettaro di fibra, produce dei semi da cui si estrae un olio alimentare; il relativo pannello residuale della spremitura, viene utilizzato per l'alimentazione zootecnica, e considerato lo stato di crisi che attraversano le colture erbacee, si ritiene che il cotone potrebbe valorizzare quelle aree di pianura ove, in atto, non si hanno grandi disponibilità idriche.

Relativamente alla proposta degli Onorevoli interroganti sull'eventuale inserimento della coltura nei piani degli aiuti comunitari, si ritiene che per poterlo fare sia necessario che la coltura venga introdotta nel territorio; al momento non risulta che vi siano altre superfici investite, oltre quelle del Progetto 'Cottonet'.

L'Assessore
(Dott. Dario Cartabellotta)

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'Azienda Telespazio, società del gruppo Finmeccanica, dopo aver messo in cassa integrazione i lavoratori, ha trasferito la commessa Egnos, destinata alla ripresa dell'attività produttiva del sito di Palermo, al centro spaziale di Tolosa, in Francia;

in data 09/10/2013, a seguito della richiesta di aiuto fatta dalla Fiom Cgil al Governo regionale e nazionale, i lavoratori si sono recati a Roma al Ministero dello Sviluppo Economico per seguire il tavolo ministeriale, per trovare una soluzione al destino di Telespazio, tavolo ministeriale che è stato spostato di 15 giorni;

la società, la cui direzione è a Roma, conta 1400 dipendenti, una rete di 4 centri spaziali e 22 siti dislocati in tutto il mondo;

il Centro di Scanzano è una mega struttura di circa 13 mila metri quadrati e che i 26 lavoratori coinvolti avrebbero potuto risolvere la loro precarietà lavorativa attraverso l'aggiudicazione della gara Egnos che avrebbe garantito la continuità produttiva del suddetto sito di Telespazio;

preso atto che, alla luce dell'assenza della Regione siciliana presso il tavolo ministeriale, il Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Sen. Simona Vicari, ha fissato il prossimo incontro per il 24 ottobre 2013;

considerato che l'obiettivo è quello di scongiurare una chiusura del sito, di individuare soluzioni industriali che garantirebbe continuità operativa del centro, attraverso il possibile affidamento a Telespazio di commesse, oppure pensare ad una riconversione del personale, al fine di garantire il loro posto di lavoro;

per sapere quali urgenti iniziative intendano porre in essere, ivi compresa la partecipazione al tavolo nazionale indetto per la vicenda che interessa il sito di Scanzano, affinché siano scongiurate soluzioni drastiche per i lavoratori e per il sito di Telespazio.» (1442)

FIGUCCIA - GRECO G. - LO SCIUTO - DI MAURO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia, premesso che con D.A. del 7/4/2000, pubblicato sulla G.U.R.S. del 14/04/2000, l'Assessore regionale per i Beni Culturali, pro tempore, bandì una selezione per l'assunzione, a tempo indeterminato, di 267 (ridotti a 260 con D.A. del 27/09/01) operatori tecnici del ruolo tecnico dei Beni Culturali ed Ambientali di cui alla tabella A della L.R. 8/99. Di questi: 132 erano operatori tecnici distributori, 48 operatori tecnici di restauro (materiale librario, manufatti ceramici e vetri, materiali lapidei e musivi, opere mobili di pittura e pittura e stucchi) e 87 addetti al laboratorio (fotografico, informatico e biologico);

preso atto che con successiva comunicazione del 27/09/2001 n. 21471, lo stesso Assessore regionale comunicava che le unità lavorative potevano essere selezionate anche tra gli iscritti nelle

qualifiche corrispondenti o analoghe a quelle contemplate dal prontuario ministeriale delle qualifiche di iscrizione alla SCICA;

tenuto conto che:

la Commissione regionale per l'impiego, con delibera n. 180/01 del 14/11/2001, chiarì che sarebbero state considerate valide, per l'accesso alle selezioni, anche le qualifiche equiparabili per contenuti e livelli di professionalità;

alla luce di quanto sopra, i partecipanti al bando de quo, in possesso dei requisiti, presentarono sino al 14.12.2001, regolari istanze di partecipazione, allegando i titoli in oggetto e le stesse, furono giudicate regolari dagli organi preposti al controllo, (ad esempio: a Palermo furono presentate 14306 istanze, a Siracusa 1895 istanze, etc);

considerato che :

di alcuni istanti fu comunicata l'esclusione dalla graduatoria;

tutti i partecipanti di Palermo risultarono essere esclusi dal concorso, e che gli stessi, hanno depositato in data 29/11/2005, ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Palermo avverso la cancellazione dalla graduatoria di cui sopra;

con ordinanza n. 1399/2005 e n.1317/07 il TAR ha annullato la graduatoria unica integrata ed ha accolto le istanze cautelari proposte dai ricorrenti, ai fini dell'ammissione con riserva alla selezione;

preso atto che:

con sentenza n. 952 del 18 giugno 2008 lo stesso TAR ha accolto in maniera definitiva, i ricorsi degli esclusi dalla selezione *de qua agitur*, intimando la loro immediata reintroduzione nella graduatoria finale del bando;

nella sentenza, tra l'altro, si legge che non è dato comprendere, né da un punto di vista formale, né da ben più probante piano sostanziale, quali siano le differenze tali da non consentire l'ammissione del ricorrente a tale selezione con specifico riferimento ai profili professionali;

tenuto conto che:

la sentenza del Tar Sicilia, Sez. III, n. 594/2009, ha dichiarato l'obbligo dell'Assessorato regionale Lavoro di adottare ogni atto finalizzato all'esecuzione della sopra citata sentenza n. 1317/ 2007;

a seguito dell'ordinanza del TAR Sicilia, Sez. III n 1892/2011, è stato nominato un Commissario *ad acta* con facoltà di delega ad altro funzionario, nella persona del Commissario dello Stato, pro tempore, a seguito della revoca di precedente incarico, già conferito al Segretario Generale della Regione siciliana;

visti:

il decreto del Commissario dello Stato n 2509/1B4 del 5 dicembre 2011, di delega ad esplicitare in via sostitutiva tutti gli adempimenti derivanti dalla sentenza n. 1317 del 9 Maggio 2007 e n.594 del 30 marzo 2009 del Tar Sicilia Sez. III;

gli atti d'ufficio e le istanze di ammissione all'avviamento alla selezione dei Sig.ri la Spisa Francesco, Coffaro Giovanna, Giannilivigni Giovanni, Casamento Michele, Priolo Fabio, Gaeta Antonino, Spagnolo Maria, Gianfalla Natale, Palmeri Giuseppe, Filippi Maria, Catanzaro Girolama, Barbaro Rita, Ventimiglia Roberto, Scurria Marco, Fabra Giuseppe, Zampardi Rosalia, ed altri;

atteso che esiste la sussistenza delle condizioni indicate nella citata sentenza n 1317/2007, ovvero sia il possesso di una qualifica corrispondente od analoga a quella indicata nel bando, l'iscrizione alla lista di collocamento per la medesima qualifica e l'espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione all'avviamento e selezione del possesso della qualifica stessa;

preso atto delle varie comunicazioni dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Palermo in cui si afferma che sono stati inseriti tutti i ricorrenti per le graduatorie A e B, etc.;

tenuto conto che con nota 14478/2012, il DG del Dipartimento Lavoro, ha chiarito che la graduatoria non è stata pubblicata in quanto è ancora soggetta ad ulteriori, successive modifiche a seguito di inserimento di altri lavoratori, dovuto alla definizione del contenzioso esistente;

considerato che il Commissario ad acta ha ordinato alla Regione siciliana, l'inserimento dei ricorrenti nella graduatoria comunale, provinciale ed unica regionale per l'avviamento alla selezione di n. 260 operatori tecnici del ruolo dei Beni Culturali ed Ambientali, bandito con decreto assessoriale n. 5480 e n. 5532 del 2000;

tenuto conto che alla data odierna l'Assessorato regionale competente non ha ancora provveduto ad attuare quanto stabilito dalla sentenza del TAR n. 952 del 18 giugno 2008, escludendo di fatto, i vincitori del ricorso al loro sacrosanto diritto al posto di lavoro e non essendoci, peraltro altre pendenze in itinere;

per sapere:

se non ritengano urgente ed improcrastinabile applicare quanto stabilito dalle varie sentenze del TAR, inserendo tutti i lavoratori nella graduatoria finale della selezione per l'assunzione a tempo indeterminato, di 260 operatori tecnici del ruolo tecnico dei beni culturali e ambientali di cui alla tabella A della legge regionale 8/99 ed attivare immediatamente tutte le procedure alla loro assunzione nei ruoli della Regione;

se siano a conoscenza della problematica esposta e quali misure, nell'immediato, intendano adottare per dare seguito all'ordinanza del Commissario *ad acta* in modo da avviare al lavoro i cittadini che da oltre 13 anni sono costretti a sottoporsi a vari pareri di giudizio, tutti per loro favorevoli e invece sfavorevoli per la Regione, soccombente per le spese;

se siano a conoscenza che i ricorrenti e gli aventi titolo possono in qualsiasi momento chiedere i danni per la mancata assunzione con ulteriore aggravio di spese per le casse regionali.» (1443)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - MILAZZO G. - LENTINI - DI GIACINTO - CLEMENTE - FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in data 18 novembre 2002 è stato pubblicato un bando per la scelta di un socio per la costituzione di una società denominata Società euro-mediterranea per lo sviluppo dell'informatizzazione avente ad oggetto lo svolgimento delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali ed al quale affidare la realizzazione della piattaforma telematica integrata della regione Siciliana ai sensi dell'articolo 78 della L. R. n. 6 del 3 maggio 2001;

ai sensi della succitata disciplina, con bando approvato con d.d.g. n. 206 dell'11 marzo 2005, si avviava la procedura selettiva, in forme assimilabili a quelle dell'appalto concorso, per l'individuazione del socio di minoranza della società;

aggiudicatario della gara per l'individuazione del socio minoritario risultava l'RTI, costituito tra le imprese AtosOrigin S.p.A. (oggi Engineering.It S.p.A.) e Accenture S.p.A.;

successivamente, in data 20 dicembre 2005, tra la Regione siciliana (all'epoca con Sicilia e-Innovazione) e la società dall'RTI di imprese AtosOrigin S.p.A. (oggi Engineering.It S.p.A.) e Accenture S.p.A.; si costituiva la società mista a prevalente partecipazione pubblica denominata Sicilia e-Servizi S.p.A., con capitale intestato per il 51% alla Sicilia e-Innovazione S.p.A. (oggi Regione siciliana) e per il 49% al socio privato di minoranza;

la gestione delle attività di cui all'art. 78 è stata formalmente affidata a Sicilia e-Servizi S.p.A. con la Convenzione Quadro del 30 giugno 2006, successivamente sostituita con una nuova Convenzione Quadro del 27 maggio 2007 (oggi vigente), previo parere dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione n. 20013/305.2006.11 del 29 novembre 2006;

considerato che:

l'aggiudicatario RTI della suddetta procedura ristretta di gara si obbligava, in conformità a quanto prestabilito nel suddetto bando pubblico di selezione del socio di minoranza, oltre che alla costituzione della predetta società mista a cui affidare forniture, servizi e lavori per la realizzazione della cosiddetta società dell'Informazione della Regione siciliana, al necessario graduale trasferimento di conoscenze e personale appositamente formato ed addestrato, al fine di strutturare e rendere efficace ed autonoma la società Sicilia e-Servizi S.p.A.;

in sede di riordino delle società partecipate della Regione, in data 30 settembre 2008, con delibera n. 222, la Giunta di Governo ha approvato, su proposta del Ragioniere Generale (nota prot. n. 38331 del 21 luglio 2008), una prima ipotesi di riordino, nella quale, per quanto interessa la fattispecie, è stato espressamente sancito il mantenimento della Società Sicilia e Servizi S.p.A. in considerazione dell'oggetto sociale dedicato, dei vincoli negoziali esistenti con il socio di minoranza e della rilevanza dell'attività di informatizzazione dell'amministrazione e dell'intero territorio regionale, anzi addirittura ne sono state ampliate le competenze a seguito della dismissione della società Sicilia e-Innovazione S.p.A.;

rilevato che:

il riordino delle partecipate è stato affrontato dal legislatore regionale solo 2 anni dopo con l'art. 20 della L. R. n. 11 del 12 maggio 2010. In particolare, nel citato art. 20, sono state individuate 14 aree strategiche:

- a. Trasporti Pubblici;
- b. Servizi Ausiliari;
- c. Promozione dell'Immagine della Sicilia, della Cultura, dell'Attività Turistica e dell'Artigianato;
- d. Sviluppo e Innovazione;
- e. Attività Informatiche e I. C. T. della Regione;
- f. Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare Regionale;
- g. Servizi di Emergenza Sanitaria;
- h. Servizi di Riscossione dei Tributi; i. Credito;
- j. Ricerca;
- k. Attività di Captazione e o Accumulo e o Potabilizzazione e o Adduzione di Acqua di Interesse Regionale;
- l. Settore Agro - Alimentare;
- m. Salvaguardia del Territorio e dell'Ambiente; n. Energia;

con lo stesso articolo di legge è stato dato mandato all'Assessore regionale per l'economia di adottare, con proprio decreto, previo parere vincolante della commissione legislativa Bilancio dell'Ars, le necessarie iniziative affinché in ogni area strategica individuata dal comma 2 corrisponda una sola società a totale o maggioritaria partecipazione regionale o una sola impresa pubblica, ponendo in atto le procedure necessarie alla dismissione delle partecipazioni strategicamente non rilevanti per il perseguimento dei fini istituzionali della Regione;

considerato che:

in esecuzione dell'art. 20 della legge regionale n. 11 del 2010 l'Assessore regionale per l'economia ha così istruito ed elaborato la proposta definitiva per il riordino delle partecipate sottoponendola (come prescritto dall'art. 20) alla Commissione legislativa permanente Bilancio dell'ARS; per il prescritto parere obbligatorio e vincolante; nella suddetta proposta, la Società e-Servizi S.p.A. risulta titolare unico dell'area strategica Informatiche e I. C. T. della Regione;

la proposta dell'Assessore regionale per l'economia è stata successivamente esaminata ed approvata dalla commissione legislativa Bilancio nella seduta n. 245 del 21 giugno 2011;

in coerenza al suddetto parere l'Assessore regionale per l'economia, a conclusione del processo di riordino voluto dal legislatore regionale con l'art. 20 della l. r. n. 11/2010, ha emanato il decreto n. 1720 del 28 Settembre (da coordinare con le disposizioni di cui al D.A. n. 2333 del 23 Novembre 2011) dal quale, per quanto interessa la fattispecie in esame, si evince il definitivo mantenimento della società Sicilia e-Servizi S.p.A. per l'area strategica attività Informatiche e I. C. T. della Regione con la seguente motivazione:

veniva mantenuta la società Sicilia e-Servizi S.p.A. dotata di un management adeguato agli obiettivi strategici della Regione nel settore e di personale reclutato nel rispetto dell'art. 18 della legge 133/2008, il cui andamento gestionale e le relative attività verranno puntualmente verificate dai competenti uffici del Dipartimento Bilancio e Tesoro, Ragioneria Generale. La società dovrà dare tempestiva esecuzione alle determinazioni assunte dal socio Regione in esito agli approfondimenti in atto, anche in sede parlamentare, sui contratti di servizio ed assicurare la massima informazione al socio pubblico sul conseguimento dei fini sociali e le economicità

conseguite dall'amministrazione mediante il ricorso al modulo organizzativo del partenariato pubblico - privato;

visto che:

in armonia al Piano di Riordino, adottato ex art. 20 l.r. n. 11/2010, durante l'assemblea dei soci del 27 settembre 2011, convocata per impartire al c.d.a., la Regione (in qualità di socio di maggioranza) ha dato mandato al c.d.a. da societario di strutturare la società in modo da pervenire ad una sua completa autonomia organizzativa e funzionale quanto meno per lo svolgimento delle attività relative alle gestione e conduzione;

in data 23 settembre 2013, su richiesta del Presidente della Regione veniva celebrata una assemblea straordinaria della Società Sicilia e-Servizi S.p.A., avente ad oggetto:

1. Messa in liquidazione della società ai sensi dell'art. 2484, 1° co. n. 6, c.c.;
 2. Nomina Liquidatore;
 3. Determinazione del compenso del Liquidatore;
 4. Criteri in base ai quali dovrà svolgersi la liquidazione; assemblea durante la quale è stata deliberata la messa in liquidazione volontaria della società;
- la società:
- a. non ha mai chiuso in perdita nessun esercizio finanziario;
 - b. non ha mai fruito di alcun trasferimento di risorse economiche pubbliche in qualsivoglia forma (denaro, beni, patrimonio, aumento di capitale);
 - c. non è finanziariamente o economicamente indebitata;
 - d. nessuna contestazione è mai stata sollevata in merito alle forniture ed alle fatturazioni della società da parte del cliente Regione siciliana, tanto che la fidejussione (del valore di 20 milioni di euro) posta a garanzia del rispetto delle obbligazioni assunte della stessa non è mai stata escussa dalla Amministrazione regionale; semmai le uniche difficoltà operative ed amministrative (mancata attivazione delle DD. LL., mancata esecuzione dei collaudi, ritardi nei pagamenti, ecc.) sono inequivocabilmente ed oggettivamente imputabili solo al cliente Regione siciliana;

la messa in liquidazione della società sta esponendo i soci, tra cui la Regione siciliana in primis, alle seguenti criticità:

a. stante l'attuale e cospicua inadempienza nei pagamenti verso i fornitori, causati esclusivamente dal rilevante ritardo nei pagamenti da parte del cliente Regione Sicilia (più di 800 giorni oltre lo scaduto) si sono generate una serie di aggressioni giudiziarie sotto forma di esecuzioni, con considerevole aggravio di costi da interessi e spese processuali, per non dire della altamente probabile conseguenza fallimentare sulla Società. E ciò in quanto, nonostante la messa in liquidazione volontaria sia evento fisiologico della vita della società stessa, è inevitabile che la decisione di porla in liquidazione importa una sorta di allarme presso tutti gli operatori commerciali che già avevano linee contrattuali ovvero che entrano ora in rapporto con la Società stessa; con le conseguenze che ne derivano, in materia di attivazione dei crediti in termini certamente differenti e ridotti rispetto a quanto accade normalmente;

b. discontinuità operativa nella fornitura dei servizi strategici per l'amministrazione regionale;

c. assai probabile attivazione di un contenzioso di massa da parte del personale SISEV che chiamerà in solido SIESE (oltre cento contenziosi stimati in aggiunta agli attuali cinquanta già incardinati nei confronti di entrambi le società);

d. generazione di sopravvenienze passive, non previste, per eventuale esodazione del personale SIESE con un ammontare stimato di oltre due milioni di euro;

la mera notizia giornalistica della messa in liquidazione della società sta determinando una serie considerevole di richieste di saldo fatture (Servizi e forniture ordinate su formale incarico del Cliente Regione Siciliana), solleciti di pagamento in forma diffidatoria e inviti ad ottemperare ai piani di rientro (pena la risoluzione degli stessi) per un ammontare pari ad alcuni milioni di euro, oltre ad alcuni decreti ingiuntivi, per somme di notevole importo;

in ragione di quanto sopra premesso e viste le inconfutabili risultanze di uno stato di salute aziendale assolutamente sano ed attivo sia sotto il profilo economico che finanziario e patrimoniale (a parte le criticità - in precedenza evidenziate - imputabili esclusivamente alle inadempienze della Regione), è apparsa palesamente illogica e ingiustificabile, oltre che del tutto immotivata, la messa in liquidazione della società. Considerato, inoltre che il Presidente avrebbe abusato nel determinare illegittimamente la liquidazione di una società nata per volontà espressa dell'Assemblea regionale siciliana che in nessun modo e con nessun atto l'ha autorizzata a procedere in tal senso, avendo semmai di converso espresso con i propri atti normativi la chiara volontà del mantenimento e del potenziamento della società;

per sapere se:

sia volontà desistere dall'intento liquidatorio, stante che lo stesso ha palesi profili di illegittimità oltre che di illogicità;

sia volontà provvedere ad adoperarsi per l'immediata necessaria ripresa della operatività della Società e del processo di strutturazione della stessa, bruscamente interrotto dalla scellerata, quanto inopportuna messa in liquidazione nonché di altri atti di governo mirati alla scientifica ingessatura operativa, economica ed organizzativa di Sicilia e-Servizi s.p.a.;

per sapere altresì quali siano:

le fonti normative e i principi istituzionali ai quali Ella si sia riferito nel prevaricare le indubbie competenze dell'Assemblea regionale siciliana, unica Istituzione deputata a normare in merito a detta questione;

le tutele messe in atto dall'Amministrazione regionale, a protezione del vasto ed importante patrimoni informatico della Regione siciliana, fino ad oggi gestito dalla società Sicilia e-Servizi s.p.a.;

le tutele messe in atto dall'Amministrazione regionale, a protezione dei livelli occupazionali e professionali venutesi a formare in anni di operatività della società e del suo terzo nominato Sicilia e-Servizi Venture, stante che la Regione siciliana, per il tramite della sua società, ha ingentemente investito nella formazione di detto personale altamente qualificato;

XVI LEGISLATURA

103ª SEDUTA

3 dicembre 2013

le tutele messe in atto dall'Amministrazione regionale, a garanzia della continuità di fornitura dei servizi informatici per la Regione siciliana attualmente garantiti dalla società.» (1444)

DI MAURO - LOMBARDO - FEDERICO - FIORENZA - LO
SCIUTO - GRECO G. - FIGUCCIA

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«All'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per l'economia, premesso che:

L'Istituto per l'incremento ippico per la Sicilia, con sede in Catania, via Vittorio Emanuele 508, istituito con decreto del 7 dicembre 1959, n. 1378, è un ente pubblico di interesse regionale, dotato di autonomia statutaria, organizzativa, patrimoniale, di bilancio e contabile, sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato regionale Risorse Agricole; l'ente si occupa, nel settore dell'ippicoltura: della tutela e della salvaguardia degli equidi autoctoni e del miglioramento genetico degli stessi; rende servizi agli allevatori siciliani di cavalli ed asini; collabora, inoltre, con l'Assessorato regionale per le risorse agricole ed alimentari nonché con il competente Ministero delle Politiche Agricole fornendo dati, notizie e report sull'attività dell'ippicoltura siciliana; svolge, altresì, attività ispettive e certificative. L'attuale consistenza del parco equidi dell'Ente ammonta a 115 unità, suddivise per stalloni, fattrici e puledri;

annualmente, nel proprio bilancio, la Regione prevede, così trasferendole, risorse in favore dell'Istituto in oggetto, indicandole in due appositi capitoli di bilancio di cui uno contenente le risorse necessarie per il pagamento del personale e l'altro per il funzionamento dell'ente: più nello specifico, l'ultimo bilancio approvato dall'ARS, prevede rispettivamente, la somma di euro 1.210.000,00 nel capitolo n. 147701 quale contributo a favore dell'Istituto Incremento Ippico di Catania e quella di euro 37.000,00 nel capitolo n. 147702 quale Contributo per le finalità istituzionali per il funzionamento dell'Istituto Incremento Ippico di Catania con esclusione delle spese per il personale;

oltre alle somme trasferite dalla Regione, l'Istituto ricava altre risorse, seppur modiche, dallo svolgimento delle attività statutarie ma la crisi del comparto zootecnico degli ultimi anni ha generato una vistosa contrazione delle entrate proprie: ad esempio, dalle ultime aste di alienazione equidi, esperite ai sensi dell'art. 2 comma 11 e 12 dello Statuto, l'Istituto ha ricavato solo euro 10.000,00 a fronte di importi a base d'asta complessivi di euro 60.000,00 circa;

la criticità finanziaria ha comportato la chiusura dell'esercizio finanziario 2011, per la prima volta nella storia dell'Ente, con un disavanzo di euro 40.000,00 circa, mentre nell'esercizio finanziario 2012 è salito a euro 130.000,00 circa;

più in particolare, quanto alla spesa per il personale, i bilanci dell'ente relativi all'ultimo quinquennio mostrano una spesa costante intorno a euro 2.200.000,00, talché detta cifra può ormai considerarsi una spesa standardizzata e non comprimibile;

considerato che:

l'importo assegnato nel cap. 147701 del Bilancio Regione siciliana 2013, pari ad euro 1.210.000,00, non assicura la copertura finanziaria per garantire la spesa del personale nelle sue differenti voci (emolumenti, contributi previdenziali ed assistenziali, accantonamento TFR);

le somme previste nel capitolo 147702 sono insufficienti per garantire il regolare funzionamento dell'Istituto stesso;

come riportato anche da numerosi organi di stampa, i palafrenieri in servizio presso l'istituto, alla data odierna, non hanno ancora ricevuto gli stipendi relativi alle mensilità di Agosto e Settembre e, stante l'inadeguatezza delle risorse di cui al Cap. 147701, vi è un concreto ed attuale rischio che anche le successive mensilità non saranno loro corrisposte;

quanto, invece, al versante del 'funzionamento dell'ente', è evidente che le risorse ex Cap. 147702 sono anch'esse, come anticipato, insufficienti; ciò ha comportato e comporterà numerose criticità: l'impossibilità di assicurare servizi agli allevatori, assegnati all'ente da specifiche norme come, la riproduzione animale (Legge 30/91 e DPRS 11/2000), la gestione banca dati anagrafe equidi (D.A. 22 aprile 2010), da cui discendono insieme alle aste degli equidi le entrate proprie dell'Ente; l'impossibilità di assolvere i vari compiti previsti dallo Statuto; l'impossibilità di fornire la semplice alimentazione agli equidi allevati, con ciò violando anche norme di carattere penale; l'impossibilità ad assicurare la sicurezza dei luoghi di lavoro e gli apprestamenti protettivi al personale, anche in questo caso con ricadute di natura penale;

per sapere:

se e quali siano, in genere, gli intendimenti del Governo regionale in merito all'Istituto per l'incremento Ippico;

quali nuove risorse intendano, con urgenza, assegnare a valere sui capitoli di bilancio numeri 147701 e 147702;

se siano state avviate le procedure necessarie per un riequilibrio dei limiti del patto di stabilità tra i diversi rami dell'Amministrazione regionale al fine di consentire l'immediato pagamento degli stipendi dei lavoratori dell'istituto relativi alle mensilità scadute ma ad oggi non ancora corrisposte.» (1441)

LOMBARDO

«All'Assessore per la salute, premesso che, in data 12 marzo 2012, con una lettera alla Direzione generale e alla Direzione sanitaria dell'ospedale 'Cannizzaro' di Catania, il Direttore dell'UOC di neuroradiologia faceva presente che, nel quadro del progetto d'incentivazione alla produttività e al miglioramento dei servizi, era in corso un progetto per azzerare la lista d'attesa per esami di angiografia diagnostica in pazienti già trattati o da trattare di aneurisma cerebrale;

rilevato che per tale attività il fabbisogno di personale e risorse per ogni turno di attività richiedeva una unità per ognuna delle quattro figure professionali individuate (Medici Neuroradiologi, Medici Anestesisti, Tecnici sanitari di Radiologia Medica, Infermieri professionali) e due posti letto disponibili per due anni presso qualunque UOC munita di posti letto e Medico di Guardia;

considerato che tale progetto veniva svolto al di fuori dell'orario di servizio e attingendo al fondo per la produttività;

visto che l'insufficienza degli spazi disponibili, sempre più saturati dai nuovi casi, ha determinato l'allungamento della lista di attesa fino a oltre 500 pazienti da sottoporre a *follow-up*, rendendo con ciò impossibile rispettare le indicazioni e la tempistica prevista dai protocolli con tutti i rischi conseguenti;

ricordato che:

in data 2 giugno 2013, dopo più di un anno, la lettera di sollecito per l'attivazione del progetto obiettivo già presentato è stata inviata al Commissario straordinario e al nuovo direttore sanitario;

agli stessi e nella medesima data è stata inviata lettera per la organizzazione delle Urgenze Neuroradiologiche, notturne e festive, di angiografia e risonanza magnetica, tenuto conto delle mancanze di TSRM, di infermieri professionali e ausiliari in pronta reperibilità;

visto che:

questa situazione, oltre a esporre a gravi rischi i cittadini con aneurisma, alimenta riserve e malumori tra pazienti in attesa e i medici impegnati oltre ogni limite per salvare vite umane;

nonostante il rischio di morte, le sopra indicate lettere di sollecito non hanno suscitato alcun tipo di risposta;

per sapere se non ritenga opportuno:

intervenire per accertare le ragioni di tale silenzio;

verificare la possibilità di assicurare mezzi, personale e risorse per consentire un rapido smaltimento delle liste di attesa e di efficace prevenzione su territorio siciliano.» (1445)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RAIA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la figura del *community manager* o *on line community manager* può essere definita come quella di un addetto alla gestione di una comunità virtuale (detta anche comunità online), con i compiti di progettare la struttura e di coordinarne le attività. È una professione legata al web 2.0;

il *community manager* è il soggetto che inizialmente progetta la struttura della comunità e ne propone gli eventi, tenendo conto di eventuali richieste di utenti o degli obiettivi di un committente;

egli definisce in seguito le modalità di aggregazione, sceglie gli strumenti, i servizi, le categorie di discussione e se necessario, può anche avvalersi di moderatori, promotori o di altre figure, che lo affiancano nella gestione della comunità stessa al fine di creare un ambiente in cui i membri si sentano liberi e sicuri di esprimersi, di dialogare, di comunicare, di collaborare, senza paura di essere giudicati o male interpretati, cosa che alla fine contribuisce alla crescita e allo sviluppo di una buona comunità virtuale;

il *community manager* è una figura professionale a tutti gli effetti, che opera su vari fronti e agisce con gli strumenti specifici del web 2.0;

a seconda delle differenti strategie di azione e piattaforme sulle quali si trova a dover operare può avere sia permessi di creazione e installazione di forum, siti web o blog, sia necessità di interagire e muoversi in piattaforme gestite da terzi dove i marchi dell'azienda per la quale opera sono oggetto di critiche e valutazioni che il *community manager* deve monitorare;

nella fattispecie risultano essere molto importanti le interazioni dei social network dove le aziende hanno spesso Fan Pages dedicate e relative community che si muovono all'interno di esse, Facebook, Twitter, YouTube ed altri importanti aggregatori di utenti e contenuti, questi social sono senz'altro utili e fondamentali per un'efficace gestione della comunità virtuale sotto diversi punti di vista;

la gestione dei *feedback* e la valutazione dei livelli di *brand advocacy* (l'atto spontaneo di un consumatore che raccomanda un brand, legato al concetto di marketing di passaparola) richiedono che il *community manager* sia in grado di stilare report adeguati e approfonditi in merito alle interazioni che avvengono su siti, blog, forum e social network;

detrattori e promotori spontanei di un marchio possono determinare in maniera importante il successo o meno di una campagna promozionale effettuate sul web, e in questa area critica il *community manager* deve saper operare nel migliore dei modi;

considerato che:

il *community manager* è una nuova figura professionale che si sta affermando in tutto il mondo nelle nuove frontiere del marketing;

è parte attiva in tutte le campagne di *buzz marketing* dove il passaparola (*world of mouth*) è ritenuto oramai fondamentale e imprescindibile in una campagna promozionale che si rispetti;

lo stesso deve quindi essere in grado di comprendere e supportare le esigenze dei partecipanti alla *community*: creare, incrementare e moderare la comunicazione tra loro, definire le regole di comportamento, introdurre argomenti per stimolare le discussioni, rilanciare, motivare i *lurkers* (coloro che leggono, ma non intervengono) e gestire gli iperattivi, dimostrare ottime capacità di *problem solving* di fronte ai problemi nuovi e agli imprevisti che possono presentarsi, gestire informazioni, relazioni, conflitti e non per ultimo gli stessi strumenti di interazione;

in questo senso il *community manager* deve possedere delle competenze comunicative, per comprendere appieno i messaggi inviati dai vari utenti, fornendo dei feedback appropriati e condividendo la conoscenza favorendo i processi di costruzione di questo tipo di sensibilità;

le competenze organizzative sono altresì necessarie, affinché gli permettano di gestire i contenuti, organizzare eventi e analizzare i dati statistici derivanti da sondaggi per valutare l'andamento all'interno del sito;

il *community manager* è a tutti gli effetti il volto e la voce del brand nelle *community*, è necessario quindi che conosca perfettamente e a fondo le caratteristiche del prodotto e il mondo che ne deriva, oltre che il mondo che ruota internamente ed esternamente all'azienda per la quale opera, sia essa pubblica o privata, il *community manager* si è formato in più campi e le sue competenze devono variare il più possibile, si va dal giornalismo alle pubbliche relazioni, alla comunicazione in senso ampio, alla gestione degli strumenti di progettazione del web 2.0;

le esperienze avute in qualsiasi ambito permettono a questo profilo professionale una capacità di variare le sue prospettive di giudizio e di azione in maniera elevata, un'altra fondamentale caratteristica è la flessibilità e la massima disponibilità che esula da una logica impiegatizia;

il *community manager* infatti deve essere presente nei momenti cruciali di una campagna promozionale e di marketing, ma soprattutto avendo a che fare con le *community* online la sua attività è richiesta in qualsiasi momento e orario della settimana, questa caratteristica varia in base all'attitudine del singolo, ma è senza dubbio fondamentale e auspicabile in una figura così dinamica e pronta all'azione;

sicuramente il *community manager* deve possedere conoscenze di tipo informatico per la gestione e amministrazione di CMS, forums, social media e utilizzo di applicazioni progettate per i social media stessi come Facebook, Twitter o YouTube, e possibilmente un'ottima conoscenza della lingua inglese, infine, non meno importante, deve possedere delle basi di marketing e entrare in rapporto con chi si occupa di *content management*, al fine di individuare e creare nuovi argomenti che potrebbero andare incontro alle esigenze degli utenti;

sia che si tratti di un *free lance*, di un collaboratore di agenzie specializzate di Web marketing o operi all'interno di un'organizzazione - in questo caso si parlerà di *Internal Community Manager* - tale figura professionale redige un piano strategico di gestione delle comunità al suo referente, elencando gli argomenti di tendenza, le relative criticità e le eventuali opportunità. In tal modo, ad esempio, può individuare i motivi per cui un pacchetto turistico non ha appeal sul mercato, analizza le opinioni della rete, promuove una discussione specifica per raccogliere il Sentimento ed infine acquisisce dei feedback che possono alimentare uno specifico report che suggerisce i correttivi per ottenere il ritorno auspicato;

atteso che:

in ambito turistico ad esempio, settore mai pienamente sfruttato dalla regione Sicilia, la figura in questione è di fatto l'omologo del responsabile delle relazioni con i clienti presso una struttura alberghiera, ma lavora esclusivamente in ambiente virtuale, con la possibilità di interagire con un mercato ampissimo e spesso e volentieri sconosciuti agli operatori di settore, ancora non pienamente adeguati al cambio dei tempi;

spesso e volentieri i corsi di *community manager* sono avviati da privati attraverso master o simili;

nell'ambito dei corsi di formazione professionale, utili a reperire competenze da spendere in ambito lavorativo successivamente, la formazione di nuovi e capaci *community manager* potrebbe risultare molto utile sia dal punto di vista occupazionale che dal punto di vista qualitativo per l'intero settore turistico;

per conoscere se non ritengano opportuno avviare, nel caso non fossero già stati avviati, dei corsi di formazione professionale specifici e di qualità al fine di formare in maniera esauriente dei *community manager* capaci poi di gestire in maniera efficiente i flussi e le richieste del settore turistico.» (135)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - PALMERI - MANGIACAVALLO CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - ZITO - CIANCIO ZAFARANA - FERRERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con determina sindacale n. 99 del 30.12.2010 è stato affidato l'incarico all'Ing. Vincenzo Aiello, regolarmente iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Prov. di Palermo, nella qualità di Dirigente del Settore V Urbanistica di questo Comune, per la revisione integrale del Prg di Bagheria, da redigersi nel rispetto delle direttive generali, approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 71 del 19.06.2010, demandando allo stesso Dirigente il compito di adottare tutti i provvedimenti successivi e consequenziali;

con determinazione dirigenziale n. 89 del 31/12/2010 si è provveduto ad impegnare, per la revisione integrale del piano regolatore generale di Bagheria, la somma di euro 252.000,00 occorrente per le competenze tecniche interne spettanti ai redattori del Piano, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L. 109/94 e s.m.i.;

con determinazione dirigenziale n. 01 del 17/01/2011 si è proceduto per le finalità di cui sopra, alla costituzione dell'Ufficio del Piano, con professionalità interne all'Amministrazione comunale, successivamente rimodulato con la determinazione dirigenziale n. 11 del 9 febbraio 2011;

in data 14/03/2011 è stato sottoscritto dai componenti dell'Ufficio del Piano, il disciplinare di incarico n. 25/URB di repertorio, per la Revisione generale del piano regolatore generale del Comune di Bagheria, del regolamento edilizio e della delimitazione delle aree per le prescrizioni esecutive ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71;

a seguito del superiore incarico, il gruppo di progettazione ha redatto lo schema di massima sulla base delle direttive generali sopra citate, che è stato approvato dal Consiglio comunale con Deliberazione n. 32 del 15 aprile 2011;

considerato che:

con atto di segnalazione n. 4 del 25 settembre 2013 l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, evidenziava il contenuto dell'art 92 del Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs 12 aprile 2006 n. 163 le varie disposizioni volte a disciplinare l'assegnazione di specifici incentivi al personale dell'Amministrazione incaricato di redigere elaborati progettuali, al fine di valorizzare tali professionalità e di incrementare la produttività;

stante il carattere, di eccezionalità della previsione normativa di cui all'art. 92, comma 6 del Codice, la quale pone una deroga al principio dell'onnicomprendività del trattamento economico dei dipendenti pubblici, in presenza di due circostanze:

a) Sul piano dell'oggetto, che la prestazione consista nella diretta 'redazione di un atto di pianificazione', non di attività variamente sussidiarie nel contesto dell'attività di governo del territorio, che rientrano nei doveri di ufficio dei dipendenti;

b) che la redazione dello stesso non sia stata esternalizzata ad un professionista esterno (sez. controllo Lombardia del 25/06/2013);

con riferimento all'espressione 'atto di pianificazione' comunque denominato contenuta nell'art. 92 comma 6, il giudice contabile, con orientamento ormai consolidato, ha affermato che tale documento deve necessariamente riferirsi ed essere collegato alla progettazione di opere pubbliche (es. variante per la localizzazione di un'opera) e non essere un mero atto di pianificazione territoriale;

in sostanza la Corte dei Conti limita la possibilità di corrispondere l'incentivo in esame esclusivamente nel caso in cui lo strumento di pianificazione sia strettamente connesso con la realizzazione di un'opera pubblica e non anche in relazione alla redazione di atti di pianificazione generale, quali possono essere il Piano Regolatore Generale o una variante generale, i quali costituiscono diretta espressione dell'attività istituzionale dell'ente e non giustificano le deroga al principio dell'onnicomprendività della retribuzione del pubblico dipendente;

per conoscere se, in tale contesto normativo, e nello specifico esame degli atti prodotti dal Comune di Bagheria e con essi le relative liquidazioni poste in essere ai dipendenti di codesto Ente, che di fatto hanno costituito il gruppo di progettazione per la revisione del Piano Regolatore del Comune, intendano svolgere una azione di vigilanza per evidenziare se quanto posto in essere dall'Amministrazione del Comune di Bagheria costituisca una violazione dei principi del Codice dei Contratti Pubblici.» (136)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

da notizie assunte attraverso gli organi di stampa, in data 25 novembre 2013, a Palermo è stato firmato, tra l'IRIFIS FINSICILIA S.p.A., rappresentata dal Presidente Rosario Basile, e

Confindustria Sicilia, rappresentata dal proprio Presidente Antonello Montante, un protocollo d'intesa, finalizzato ad agevolare l'accesso al credito alle imprese;

il protocollo d'intesa stipulato tra IRFIS FINSICILIA S.p.A. e Confindustria Sicilia prevede che l'IRFIS curerà la formazione del personale dell'Associazione degli industriali sugli strumenti di finanza agevolata già presenti nel portafoglio IRFIS e, pare, provvederà all'apertura di veri e propri sportelli gestiti dalla società regionale, per consentire di istruire le richieste di finanziamento direttamente nelle sedi provinciali di Confindustria;

atteso che:

a disposizione delle imprese, esiste un plafond di 150 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 83 milioni che attendono la definitiva assegnazione all'IRFIS da parte del Ministero dell'Economia, fondi che se immessi nel circuito produttivo, rappresenterebbero una vera e propria riserva d'ossigeno per le imprese siciliane duramente colpite dalla crisi;

il protocollo di cui sopra, essendo stato siglato tra l'IRIFIS FINSICILIA S.p.A e Confindustria Sicilia, di fatto, esclude le altre sigle dell'imprenditoria siciliana, rendendo difficile a molte imprese dalla possibilità di usufruire di strumenti di finanza agevolata non potendo contare sugli sportelli territoriali che pare l'IRFIS dovrebbe gestire, determinando condizioni di oggettiva disparità;

ritenuto che all'articolo tre 'oggetto sociale' dello Statuto dell'IRFIS, è prevista la possibilità di prestare consulenza ed assistenza in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, fattispecie che pare discosti dalla espressa previsione di formare personale esterno oggetto del protocollo d'intesa;

per conoscere se:

il Governo, azionista unico di IRFIS FINSICILIA S.p.A., sia a conoscenza della stipula del suddetto protocollo di intesa e dei suoi contenuti;

non ritengano opportuno che l'IRFIS FINSICILIA S.p.A non continui, come fatto fino ad oggi, a fornire la propria attività di consulenza e assistenza gratuita a tutte le imprese siciliane, evitando di creare interlocutori privilegiati per l'accesso al credito e determinando quindi condizioni di oggettiva disparità.» (137)

GRASSO - LANTIERI - GRECO G. - GRECO M. - CANCELLERI - FALCONE - ALLORO - RINALDI

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la riabilitazione psico-fisico-sensoriale in Sicilia è svolta dai centri accreditati e convenzionati ai sensi dell'ex art. 26 della legge n. 833 del 1978, enti che, nel corso degli anni, hanno accresciuto la propria professionalità, implementando anche la loro presenza nel territorio;

CONSIDERATO che nella Regione siciliana, in ragione del decreto dell'Assessore per la Sanità n. 890 del 2002, si è proceduto all'adeguamento e potenziamento degli standard strutturali e qualitativi degli istituti che svolgono tali prestazioni sanitarie;

TENUTO CONTO che col decreto del 18 ottobre 2007, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 53 del 09/11/2007, è stato imposto un abbattimento delle rette del 5% in ragione del piano di rientro nel settore sanitario; allo stesso ne sono seguiti altri sulla scorta del principio del contenimento della spesa sanitaria;

PRESO ATTO che con la circolare dell'Assessore per la salute n. 1266 del 2 marzo 2010 si è proceduto ad adottare un nuovo schema di convenzione tra le aziende sanitarie provinciali e le strutture riabilitative, consentendo alle stesse di recuperare le assenze degli assistiti per abbattere le liste di attesa;

VISTO che il decreto 4 agosto 2010 ha rideterminato per gli anni 2010-2012 le rette dei centri di riabilitazione, con un minimo aumento del 2% annuo, il cui ammontare dell'aggregato di bilancio ascende ad euro 152.000.000,00 circa;

CONSIDERATO che col decreto del 2.09.2013, pubblicato in G.U.R.S. il 4.10.2013, si stabilisce la compartecipazione, in misura del 30%, ai costi delle prestazioni riabilitative in capo ai comuni, nonché in capo ai soggetti titolari di assegno di accompagnamento per i propri familiari fruitori del servizio;

ATTESO che la compartecipazione ai detti costi comporta un aggravamento eccessivo per le casse dei comuni, già stremati dai continui e insopportabili tagli già subiti, così come rappresenta una gravissima ingiustizia per i soggetti, invalidi civili, titolari di assegno di accompagnamento, che dovrebbero rinunciare a quella indennità che serve per il loro sostentamento parziale nel periodo della giornata in cui gli stessi non sono ricoverati presso le stesse strutture riabilitative,

impegna il Governo della Regione

alla luce di quanto sopra esposto, a revocare il decreto sopra citato nella parte in cui onera i comuni al pagamento del 30% della retta e impegna gli stessi soggetti, invalidi civili, fruitori delle prestazioni di riabilitazione, titolari di indennità di accompagnamento, a sopportare con l'intero proprio assegno parte dei costi;

in subordine, fermo restando l'esonero per i titolari di indennità di accompagnamento a compartecipare ai costi del superiore servizio, trasferire le somme già previste in bilancio, dalla rubrica Salute a quella Autonomie locali, in modo da evitare che i Comuni dell'Isola possano avere un ulteriore aggravio che finirebbe per metterli irrimediabilmente in ginocchio.» (232)

FALCONE - POGLIESE - VINCIULLO - ASSENZA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che sono molti gli edifici pubblici regionali abbandonati o fatiscenti. Spazi che hanno svolto egregiamente il loro compito e che oggi, non più in funzione di reali necessità, si trovano in totale stato di decadenza;

RITENUTO che nella perdurante crisi economica ci deve avviare verso un uso più responsabile e consapevole del denaro pubblico e conseguentemente di ogni bene pubblico, coniugando l'ottimizzazione e la messa in efficienza anche del patrimonio pubblico attraverso la sua riqualificazione, al suo riuso;

CONSIDERATO che, arrestando la continuità del percorso di abbandono vissuto da molti di questi edifici, si permette agli spazi urbani ove insistono di aprirsi nuovamente alla cittadinanza, di rianimarsi creando anche economie con la positiva conseguenza che il patrimonio immobiliare si trasforma da onere in risorsa;

ACCERTATO che nella sola città di Palermo la Regione siciliana è proprietaria di tantissimi immobili tra i quali spicca, perché allocato in una zona altamente residenziale, un complesso immobiliare con ingresso principale nella via Giuseppe Ingegneros al numero civico 31 ed altri ingressi di servizio lungo il perimetro della cintura muraria che lo delimita, che vanta un preziosissimo parco dotato di videosorveglianza, e che, in anni passati, è stato sede prima dell'Istituto di cultura e lingua della Provincia regionale di Palermo e successivamente di un poliambulatorio dell'ospedale Villa Sofia;

APPRESO che il complesso immobiliare è attualmente nella disponibilità dell'azienda ospedali Riuniti 'Villa Sofia-Cervello', e risulta abbandonato dal 2010, tre anni di incuria, vandalismo e degrado;

RILEVATO che il parco potrebbe essere aperto alla fruizione dei cittadini ove venisse curato e custodito e che i due fabbricati potrebbero essere utilizzati come sede di quegli uffici regionali che attualmente hanno sede in locali in affitto contribuendo così ad una effettiva valorizzazione del demanio regionale,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere tutte le opportune iniziative per affidare il parco sito a Palermo in via Giuseppe Ingegneros 31, in comodato d'uso alla Municipalità di Palermo, perché venga aperto alla pubblica fruizione;

ad avviare ogni iniziativa utile per il riuso dei due immobili insistenti nel plesso immobiliare, al fine di conseguire un'economia nella spesa per locazione di uffici;

ad avviare, infine, attraverso il dipartimento tecnico dell'Assessorato Infrastrutture, eventuali altre progettualità per il riuso del complesso immobiliare di proprietà della Regione siciliana, utilizzando allo scopo risorse finanziarie del POR 2014-2020.» (233)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTO che é oramai tristemente nota la vicenda dei falsi invalidi in Sicilia che, periodicamente alla ribalta della cronaca, oltre a ledere l'immagine dell'Isola, aggrava pesantemente le finanze statali nonché svantaggia coloro che realmente abbisognano di un trattamento pensionistico;

CONSIDERATO che:

l'INPS ha intensificato i controlli e la Guardia di Finanza ha stanato diversi casi di falsi invalidi, nonostante ciò, i dati relativi alle pensioni di invalidità erogate in Sicilia sono in continua crescita, e che il fenomeno si intensifica in particolar modo in prossimità delle diverse chiamate elettorali;

dal 2010 le commissioni integrate valutatrici delle cartelle cliniche degli aspiranti pensionati sono composte da personale dipendente delle ASL e da un medico INPS,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la salute
e l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

ad avviare urgentemente tutte le procedure in loro potere atte a frenare l'increscioso fenomeno in crescita in Sicilia che danneggiano l'immagine dell'Isola, ma soprattutto i veri invalidi, che si vedono scavalcati da 'malati immaginari', nonché a porre in essere tutte quelle misure affinché i controlli ai vari livelli di valutazione della pratica siano maggiormente incalzanti e pervasivi, vista la poca utilità di quanto fatto sinora;

a promuovere misure sanzionatorie e/o punitive (come, a titolo d' esempio, l'impossibilità di ricoprire il medesimo ruolo nella medesima provincia) nei confronti di quei soggetti condannati in via definitiva affinché il fenomeno non si ripeta più, nonché a valutare se non sia il caso per la Regione siciliana costituirsi parte civile nei confronti di questi soggetti, quantomeno per danno all'immagine che l'Isola ne ha ricavato dalla triste vicenda.» (234)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la tratta ferroviaria che collega Alcamo a Trapani lungo la linea Palermo - Trapani è chiusa al traffico dal 25 febbraio 2013 a causa di alcuni cedimenti strutturali;

non è stato eseguito alcun tipo di intervento di manutenzione straordinaria nella linea in questione, ne' sono stati effettuati lavori di piccola entità per consentirne il ripristino;

a seguito del cedimento strutturale, per assicurare il collegamento era stato attivato un servizio pullman, che permetteva agli utenti di poter raggiungere Palermo;

a partire dall'11 agosto c.a., nell'ambito del programma di rimodulazione delle tratte ferroviarie attuato dalla società, la linea in questione è stata soppressa perché ritenuta improduttiva;

con la soppressione della suddetta linea, i numerosi pendolari che utilizzavano il treno per recarsi nei luoghi di lavoro o di studio sono costretti a fruire della tratta ferroviaria via Castelvetro, con la conseguenza che per arrivare da Trapani a Palermo, città che distano in linea d'aria appena 70 chilometri, si impiegano ben cinque ore;

nella gran parte dei collegamenti ferroviari della penisola italiana, nazione di cui fa parte anche la Regione siciliana, in 5 ore di treno, ma anche in 2 ore e mezzo (la durata del tragitto Trapani-Palermo via Alcamo), si riescono a percorrere distanze che equivalgono a 10 volte le distanze che si percorrono in Sicilia;

CONSIDERATO che:

nelle due province di Trapani e Palermo risiedono complessivamente 1,7 milioni di abitanti;

la tratta ferroviaria Palermo - Trapani, se ben funzionante, sarebbe un'infrastruttura di importanza fondamentale nella viabilità siciliana, anche ai fini dello sviluppo turistico, in quanto collega importanti centri dell'Isola, visitati da migliaia di persone, in cui insistono porti ed aeroporti, e sul cui tragitto sono presenti notevoli centri di interesse culturale, commerciale e turistico;

nel 2005, in occasione di un evento sportivo internazionale, le regate veliche della Louis Vuitton Cup, furono messi temporaneamente in opera treni che percorrevano il tragitto da Palermo a Trapani via Alcamo in un'ora circa;

la chiusura della tratta genera numerose ripercussioni sulla mobilità di un migliaio di persone tra lavoratori e passeggeri, che utilizzano la tratta per recarsi a lavoro;

la tratta ferroviaria in questione è strategica, in quanto al momento è l'unica che collega l'aeroporto di Birgi e mette in collegamento quest'ultimo con l'aeroporto di Palermo 'Falcone-Borsellino';

l'ultimo Programma delle infrastrutture strategiche emanato nello scorso aprile a livello nazionale sembra non tenere conto del potenziamento della linea strutturale necessaria per lo sviluppo del territorio, tra cui quello di potenziare l'offerta del trasporto ferroviario aumentando la frequenza e la velocità dei treni della linea Palermo-Trapani;

l'interruzione del servizio in questione impedisce di fatto di utilizzare il trasporto ferroviario sia a turisti che atterrino nell'aeroporto di Trapani Birgi e vogliano spostarsi verso Palermo o più in generale verso la Sicilia Orientale, sia viceversa che atterrino nell'aeroporto di Palermo Punta Raisi e vogliano spostarsi verso Trapani o le località della costa occidentale;

viene penalizzata enormemente la mobilità dei pendolari che si spostano per lavoro, con conseguente ricaduta sui costi di spostamento, sul traffico e sull'inquinamento, generando differenze sostanziali tra cittadini dotati dello stesso passaporto che, se residenti tra le province di Trapani e Palermo, vanno classificati nella categoria dei cittadini di serie B, che pagano i tributi ma non hanno diritto ai servizi;

RILEVATO che dal Documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2014-2017, approvato con delibera di Giunta numero 265 del 22 luglio 2013, non si evince nessun intervento strutturale di ristrutturazione ed ammodernamento della linea in questione, mentre sono

previsti interventi sparsi in tantissime tratte ferroviarie siciliane, ben meno importanti e strategiche rispetto a quella summenzionata;

ATTESO che:

l'asserita improduttività della linea, causa della soppressione imposta da Rete Ferroviaria Italiana e Ferrovie dello Stato, non è sicuramente da attribuire allo scarso utilizzo da parte dei fruitori, bensì all'eccessiva e ininterrotta incuria della stessa, che offre un servizio totalmente inadeguato per prezzo, tempo di percorrenza, stazioni di fermata che si trovano lontane dai centri abitati e prive di biglietteria e stato dei mezzi che spesso sono sporchi e obsoleti;

è assolutamente inconcepibile che nel 2013, invece di seguire quelle che sono le linee comunitarie sulla decarbonizzazione e sull'incremento della mobilità su rotaia in luogo di quella su gomma, in Sicilia si sopprimano tratte su ferrovie costruite un secolo fa;

in condizioni normali, in Europa, la tratta ferroviaria che collega Palermo a Trapani con i rispettivi aeroporti ed il centro di Alcamo, che è il comprensorio più popoloso della tratta, sarebbe percorso in non più di un' ora, e sarebbe stato ammodernato e ristrutturato più e più volte,

impegna il Governo della Regione

a promuovere celermente iniziative concrete, di concerto con il Governo nazionale e/o attraverso i fondi strutturali comunitari, per ammodernare e ripristinare la tratta ferroviaria da Palermo a Trapani;

ad inserire in un programma a breve scadenza adeguati investimenti attraverso i quali si possa concretamente potenziare l'offerta di trasporto ferroviario in Sicilia occidentale;

a migliorare i collegamenti tra i due aeroporti di Trapani e Palermo, aumentando in maniera effettiva e considerevole la frequenza e la qualità dei treni, riducendo i tempi di percorrenza medi a meno di 60 minuti tra i due capoluoghi, ed accorciando il percorso della ferrovia facendolo passare nei centri abitati». (236)

PALMERI - FAZIO - CANCELLERI - ZAFARANA - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO
- FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che diecimila domande delle aziende agricole siciliane giacciono inevase presso gli Ispettorati dell'agricoltura per un importo medio a domanda di euro 9.000;

CONSIDERATO che attualmente a fronte di tali richieste sono stanziati fondi per 15 milioni di euro, potendo quindi dare quietanza solamente a circa 1.700 domande;

RILEVATO che sarebbero necessarie risorse per ulteriori 45 milioni di euro e che queste possono essere recuperate da misure non del tutto utilizzate,

impegna il Governo della Regione

e per esso l'Assessore per le risorse agricole e alimentari

ad intervenire per il reperimento delle risorse comunitarie necessarie a integrare i fondi insufficienti al pagamento delle istanze presentate in tutti gli Ispettorati dell'agricoltura in Sicilia.»
(237)

LUPO - GUCCIARDI - BARBAGALLO - CIRONE